



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamen-

# il Caffe

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**L'APERIA**

10 maggio 2013  
Anno XVI n. 18 (704)

## IL GOVERNO DELLE LARGHE DISSONANZE

**IL CASO  
CASERTA:  
CASA HIRTA**



**IL NODO GIUSTIZIA!**

**NEW ECOLOGY, UN NUOVO ECOMOSTRO?**

**LO UTTARO STORY**

**LA PRESA DELLA REGGIA**



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A IN-  
DIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL  
DOMANI PERCHÉ  
ABBIAMO UN GRANDE  
PARTNER PER  
COSTRUIRLO OGGI:  
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

[www.bppb.it](http://www.bppb.it)



**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**

DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

# IL TERRENO MINATO DEL GOVERNO

**L'esecutivo Letta sembra un cantiere.** Proposte e progetti si susseguono sui temi caldi, dall'economia al lavoro, alle riforme. A tenere banco è l'Imu e a minacciare è ancora Berlusconi, che ripete «*La fiducia del Pdl al governo è legata all'abrogazione dell'Imu*». «*È così, ma non per puntiglio: è cosa buona e giusta non pagare l'Imu a giugno*», ha aggiunto parlando al Tg4. Per Letta l'imposta va superata. «*L'impegno che ha preso Enrico Letta è che la rata di giugno non si paga*», spiega il ministro dello Sviluppo economico, Zanonato. Dal Movimento 5 Stelle vengono aperture. «*Siamo favorevoli a togliere l'Imu sulla prima casa*», ma solamente «*per le soglie di reddito più basse*», dice Grillo.

**L'Imu non è il solo problema.** Se l'Imu è diventata una questione politica emergente, le vere emergenze sono quelle legate al lavoro. C'è la questione della Cig. Il governo rassicura sui fondi, un miliardo e mezzo, per pagare la cassa integrazione guadagni per 700 mila lavoratori. Il governo, ha sottolineato il Premier, «*non deve mettere le toppe, che a volte sono peggio del buco, ma deve riformare, anche nel campo degli ammortizzatori sociali. Serve una riforma della cassa integrazione. E bisogna dare una risposta sugli esodati*». Si aspettano gli incentivi al lavoro, il taglio delle tasse sul lavoro. Agli interventi sul lavoro si guarda ormai come ad una svolta senza la quale potrebbe essere in pericolo la stessa tenuta sociale del Paese, così i sindacati e così il presidente della Camera Boldrini per la quale la mancanza di lavoro può creare «*le condizioni per il sostegno popolare ad avventure autoritarie di vario genere*».

**Il Cdm ieri ha definito delle intese politiche:** il pagamento dell'acconto dell'Imu verrà rinviato a settembre, ma sugli interventi del governo si saprà di più quando il governo si riunirà domenica e lunedì all'Abbazia benedettina di Spinetto. La strategia scelta dal governo, si dice, è quella di procedere in maniera graduale, passo dopo passo, senza dar luogo a vere e proprie manovre. Così prima un decreto per sospendere la rata Imu e il rifinanziamento della Cig, poi a seguire il decreto per annullare l'aumento dell'Iva a luglio e ancora per il taglio delle tasse sul lavoro. Il Documento di economia e finanza approvato dalla Camera e dal Senato con il sì di Pd-Pdl e Scelta civica impegna il governo sugli interventi prioritari e a proporre misure tempestive per la crescita e l'occupazione, si chiede meno austerità e una riconsiderazione del quadro della finanza pubblica.

**Il governo si trova ad affrontare problemi urgenti** economici e sociali, mentre incombe la questione delle riforme e tra queste la legge elettorale. «*Rispetto alla situazione attuale*», ha dichiarato Letta a «*Che tempo che fa*» di

Fazio «*sarebbe meglio ripristinare la legge precedente invece di tornare alle urne con quella attuale*». Sembra saltare la questione della Convenzione sulla quale Berlusconi fa un clamoroso dietrofront. Prima la sua candidatura alla presidenza della Convenzione, intorno alla quale si stavano creando polemiche forti, poi la smentita. «*Ho scherzato*», ha detto e poi il giudizio negativo sulla Convenzione come un'inutile perdita di tempo, di fronte alle riforme urgenti che invece vanno fatte direttamente in Parlamento cambiando la Costituzione.

**Le aspettative sono enormi e altrettanto i pericoli, che incombono sul governo.** Questo governo è nella forma e nei fatti un governo di grande coalizione, ma le intenzioni dei contraenti non sono altrettanto chiare. C'è chi sta nel governo ma guarda continuamente fuori, in un'ottica di continua campagna elettorale. È vero che il principio di realtà ha vinto nella soluzione della crisi politica portando all'attuale esecutivo, ma i pericoli si addensano sul governo, costretto a fare equilibrismo. Lì la vicenda della sottosegretaria Biancofiore del Pdl per le sue dichiarazioni sugli omosessuali, poi il ministro per l'Integrazione, Kienge, che ha rischiato di creare un caso con la proposta di abrogazione del reato di clandestinità. La vicenda delle presidenze delle Commissioni parlamentari si è conclusa positivamente con l'ultima commissione, quella di Giustizia, per la quale è stato eletto presidente il senatore del Pdl Nitto Palma, senza i voti però del Pd. Il M5S parla di spartizione tra Pd e Pdmenoelle. «*L'alfabeto della vergogna*» scrive Grillo sul suo blog «*I nomi dei presidenti delle Commissioni parlamentari, spartite tra pdl e pdmenoelle sono un potente vaffanculo alla Nazione*».



**In questi giorni anche le vicende giudiziarie di Berlusconi.** È di mercoledì la sentenza della Corte di appello di Milano, che dopo aver respinto la richiesta dei legali del Cavaliere di sospendere il dibattimento per attendere le decisioni della Consulta sul conflitto di attribuzione, ha confermato la condanna di primo grado a quattro anni di reclusione, di cui tre coperti da indulto, e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per l'accusa di frode fiscale nell'ambito del processo sulla compravendita dei diritti tv Mediaset. Confermata anche la provvisoria di 10 milioni di euro che Berlusconi dovrà versare con gli altri condannati all'Agenzia delle entrate. «*Vogliono eliminarlo*» ha scritto *Il Giornale* «*Una batosta che lo mette a un passo dalla sua espulsione per via giudiziaria dalla vita politica del Paese*». «*I giudici condannano il governo. Ma il Cavaliere non lo farà cadere*» scrive *Liberio*, che aggiunge: «*Entrata a gamba tesa contro l'esecutivo, che però reggerà: Silvio vince su altri fronti*». Furibonda la reazione del Pdl. Per Gasparri si tratta di «*una sentenza frutto di pregiudizi, priva di ragioni, lesiva della verità e della vita democratica*». «*Nessuno*» ha detto «*si illuda di alterare a colpi di sentenze politiche la realtà dell'Italia*». Per il capogruppo al Senato Schifani «*La persecuzione giudiziaria continua. Evidentemente, per una certa magistratura la stagione della pacificazione è ancora lontana, e forse non arriverà mai*». Furioso,

(A. Aveta. Continua a pagina 5)



# BISOGNO E IGNORANZA CONCALCANO LA DIGNITÀ

La dignità di ogni essere vivente è sacra e, in quanto tale, da tutelare. Non si può che provare orrore dinanzi agli spietati manipolatori degli eventi, soprattutto quando la persona che attua un sopruso si è trovata anni prima a giurare «*Primum non nocere*». Dinanzi alla disperazione di una ragazza-madre, un dottore salernitano, recentemente arrestato, ha manipolato la giovane, minorenni, piegandola a stringere con lui un «*pactum diabolicum*». La giovane, non potendosi permettere i costi dell'intervento abortivo, che sarebbe dovuto avvenire oltre i limiti consentiti dalla legge 194, avrebbe dato alla luce suo figlio in una struttura privata e il medico le avrebbe garantito il sollevamento da ogni responsabilità, vendendo a sua volta il bambino a una coppia in cerca di un figlio per venticinquemila euro.

Come in tanti altri, anche in questo caso può aver giovato al malfattore il fatto che la paziente non conoscesse i suoi stessi diritti: difatti, secondo la legislazione attualmente in vigore nel nostro paese, la donna ha il diritto di lasciare il bambino in affidamento all'ospedale per una successiva adozione, restando anonima. Le cattive intenzioni del ginecologo, che ha voluto giocare a fare il *deus ex machina* della situazione, hanno conquistato una breccia nella fretta e nell'ansia della ragazza e ne hanno ottenuta così la complicità, promettendole riservatezza e aiuto nel disfarsi del neonato evitandone il riconoscimento.

Questo è abusare delle debolezze delle persone, in cambio di un mero profitto personale, violando i normali protocolli di adozione e affidamento dei minori e arrivando a trattare una giovane vita come merce di scambio, e nel caso in cui il bambino fosse venuto alla luce, e nel caso in cui il feto fosse stato abortito. Ricordiamo che provocare l'aborto oltre la dodicesima settimana di gestazione è vietato dalla legge sulla Interruzione Volontaria di Gravidanza n° 194 del 1978; tra il quarto e quinto mese di gravidanza è possibile ricorrere all'aborto solo per eccezionali motivi di natura terapeutica e

non per trattare gravidanze indesiderate. Dal 2010 è possibile abortire anche con metodo farmacologico, la pillola *RU486*, che però non deve essere somministrata oltre la settima settimana di gravidanza, rientrando così nel rispetto della 194. È chiarissimo l'art.1 di tale legge, che abbiamo il piacere di citare, per rammentare il confine tra spregiudicatezza e una scelta cosciente: «*Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla*



presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite». È a tale scopo, invece, che in Cina l'aborto trova largo spazio al fine di ottenere un discendente di sesso maschile, penalizzando invece le femmine, brutalmente rifiutate per motivi sociali ed economici, come avviene anche in India. Tristemente e per motivi che rasentano la barbarie, le donne arrivano così a essere in netta minoranza rispetto alla popolazione maschile.

Che l'applicazione di una pratica così delicata, quale l'aborto, venga abusata anche in presenza di una legge atta a limitare il controllo delle nascite, è triste, ma dove non ci sono leggi la pratica abortiva è anche più inflazionata. La legge prevede che una persona possa scegliere se proseguire o meno una gravidanza, auspicando che le scelte vengano fatte secondo coscienza, interrogandosi non solo sui propri diritti, ma su quelli di tutti. Perché la verità è che bisognerebbe, oltre che informare sulle pratiche contraccettive, formare un individuo critico.

Maria Pia Dell'Omo

## A CASAPULLA LA FESTA È DELLE MAMME

Mamme protagoniste per una *Festa della mamma* doc, questa volta non organizzata dai bambini ma dalle mamme. «*Abbiamo organizzato la festa di tutte le mamme, a partire da quelle di Casapulla e fino tutte le mamme del mondo e perciò a cominciare da Maria, madre di Gesù e di tutta l'umanità*», dice Maddalena Stellato, che è una mamma speciale, la mamma di Isabella, la giovanissima figlia che chiama principessa, perché è la sua figlia speciale. «*Perché è speciale?*», le domandiamo. «*Perché ha il dono di farti apprezzare la vita*», risponde.

Domenica 12 maggio festa grande a Casapulla. Un programma anch'esso speciale per questo happening, che registra accanto alla Parrocchia di Sant'Elpidio la collaborazione dell'Azione Cattolica, dell'Oratorio San Domenico Savio e delle Suore Ancelle dell'Immacolata - Istituto S. Stanislao. Si parte alle ore 19,30 con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Andrea Monaco e liturgia animata dalle mamme con i bambini; alle ore 20,30 inizia in Piazza S. Giovanni XXIII lo spettacolo che vedrà il culmine alle ore 21,30 con l'esibizione del Gruppo musicale "I Diamanti", grazie all'artista Carmela Sorbo, direttamente contattata dalla Stellato. A conclusione, per tutte le mamme presenti un simpatico omaggio.

Anna Giordano



<p>Per offrire oltre che un giornale anche un servizio sempre migliore, abbiamo ampliato la proposta delle modalità di abbonamento possibili, aggiungendo la possibilità di ricevere il Caffè in formato digitale e prevedendo abbonamenti semestrali</p>	<p><b>ABBONAMENTO</b></p>	<p>SEMESTRALE (24 numeri)</p>	<p>ANNUALE (48 numeri)</p>	<p>Per rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento con tagliandi è necessario recarsi in redazione; per l'abbonamento postale e/o digitale si può anche effettuare il versamento dell'importo sulla <i>Postepay</i> n. 4023600582043388 intestata <i>Fausto Iannelli</i>. In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato per email (<a href="mailto:ilcaffè@email.it">ilcaffè@email.it</a>) o telefonando (0823 357035) per consentirci di accreditarlo al suo autore.</p>
	<p><b>TAGLIANDI:</b> per ritirare la propria copia in edicola o libreria</p>	<p>€ 25,00</p>	<p>€ 45,00</p>	
	<p><b>POSTALE:</b> per ricevere comodamente il giornale a casa</p>	<p>€ 25,00</p>	<p>€ 45,00</p>	
	<p><b>DIGITALE:</b> per leggere <i>Il Caffè</i> sul tuo PC (<i>file pdf</i> - formato A4)</p>	<p>€ 12,00</p>	<p>€ 20,00</p>	
	<p><b>POSTALE E DIGITALE:</b> per leggerlo subito sul Pc e sfogliarlo in seguito</p>	<p>€ 30,00</p>	<p>€ 55,00</p>	

IL CASO CASERTA: LE BORGATE TIFATINE

# CASA HIRTA

«A Cm 7,700 circa distanti dal capoluogo del Comune di Caserta, a cavaliere di un amenissimo colle s'erge la vetusta Caserta, ridotta ora a villaggio dalla popolazione rurale di 418 abitanti. Gli avanzi del suo castello e la cattedrale testimoniano che l'antica Caserta ebbe origine celebre e molto remota». È quanto scrive nel 1896 Enrico Laracca Ronghi in "Caserta e le sue reali delizie".

**Anno Domini 2013.** Sono passati circa 120 anni da quel 1896 e Casa Hirta tra le borgate tifatine si è riappropriata del suo rango di *civitas*. Non che oggi sia al top per tenuta, turismo e mezzi di comunicazione, ma sicuramente non è un villaggio. Per raggiungerla il nostro tour ora si inerpicca lungo le pendici del monte *Virgo* verso le quattro borgate alte di Casa Hirta, Casola, Pozzovetere e Sommana.

**Il toponimo di Casa Hirta,** oggi Caserta, secondo le fonti più attendibili vuole indicare un luogo abitato, *Casa*, che è scosceso, *donde Hirta*. I primi cenni sono in Erchemperto, monaco benedettino, che nella sua *Historia Langobardorum Beneventanorum* narra che, dopo l'incursione dei Saraceni dell'843 e la distruzione di Calatia ad opera di Pandone il Rapace tra l'861 e l'863, gli abitanti calatini si rifugiarono sulle alture, compreso il vescovo che aveva sede a Calatia. Non fu pacifica la presenza longobarda a Casa Hirta. Alla morte di Pandone il Rapace (863) si scatenò tra i figli una violenta lotta per la spartizione dei territori, che terminò con l'assegnazione della Contea a Pandonolfo. Dunque, un villaggio di profughi, come sostiene il Laracca-Ronghi, diventato in questi ultimi anni un attrattore residenziale per quanti possono permettersi il lusso di una residenza fuori dal caos cittadino. Ma non di meno abitato da antiche famiglie che vivono di agricoltura, artigianato e ristorazione.

**Casa Hirta fu sede comitale ed episcopale.** Lo testimoniano il castello longobardo e la cattedrale, che è dedicata a San Michele, il Santo dovunque venerato dai Longobardi. Ad essi subentrarono i Normanni con una diversa organizzazione territoriale e sociale e anche con un notevole risveglio spirituale e culturale. Di qui il forte legame con l'Abbazia di Montecassino, la presenza dei benedettini con l'Abate Desiderio e, lungo le pendici, l'Abbazia di S. Pietro ad Montes con la chiesa di San Rufo. Un vero parco tifatino naturale, quale quello previsto da un progetto dell'Amministrazione comunale e che da anni attende invano la realizzazione, sempre più minacciata dalle cave e dall'avanzare del cemento. Casa Hirta è citata nella Bolla di Senne (1113), dove viene menzionato il primo vescovo di Caserta, Rainulfo, e, quindi, riconosciuta piena autonomia alla Diocesi. Fu sede vescovile con Seminario fino al 1602, quando il vescovo Diodato Gentile si trasferì a Falciano, nella Cavallerizza, oggi Caserma Sacchi, che aveva ricevuto in dono da Alfonso D'Aragona, del quale pare sia stato il medico.

**Alla storia religiosa si affianca** quella laica dai Longobardi ai Normanni e, infine, alla Casa Sveva, quando l'ultima erede dei Normanni, Costanza d'Altavilla, andò sposa a Arrigo VI di Svevia, figlio di Federico Barbarossa. Epicentro il superbo castello, dove spesso dimorò l'imperatore Federico II, la cui bellissima figlia Violante aveva sposato il conte Tommaso D'Aquino secondo il Tescione o di Sanseverino secondo il Villani. Da quella torre Federico amava lanciare i suoi falconi per la caccia e fu "Torre dei Falchi", che per proporzioni è la seconda d'Europa dopo quella di Aigue Mortes di Costanza.

**Il castello.** La sua costruzione iniziò intorno all'861. L'impianto presentava quattro torri negli angoli estremi della cinta muraria, con un mastio alto circa 32 metri. Era circondato da un fossato artificiale. Accessibile attraverso due ponti levatoio, si sviluppava in tre piani con sale circolari. Quella più bassa, apparentemente senza accessi, fungeva forse da deposito di acqua, la centrale aveva feritoie dalle quali partivano i colpi per la difesa, la più alta era suddivisa in due piani circolari, per il Signore, la fa-



miglia e il seguito.

**La cattedrale.** Eretta probabilmente durante l'episcopato del vescovo Rainulfo (1100? -1129) e subito dopo la Bolla di Senne, fu costruita con materiale proveniente dai resti del tempio di Giove Tifatino e consacrata nel 1153, benché non ancora completata. Ai lavori di impianto romanico con innesti siculi, musulmani, pugliesi e lombardi, parteciparono maestranze di varia provenienza e cultura. La facciata ha tre portali decorati con sculture. Su quella mediana vi è la figura di una vacca a riconoscimento di quanto quest'animale fosse utile all'uomo. L'interno è a tre navate con colonne provenienti da Giove Tifatino, affreschi ormai quasi illeggibili e un pergamo in marmo di gran pregio. A sinistra dell'abside la tomba del conte Francesco de la Rath (? -1359) e quella del vescovo Azzone (1287-1300), sulla cui lastra tombale è incisa l'immagine della città fortificata con l'iscrizione, che nella storia compare per la prima volta, CIVITAS CASERTANA.

Anna Giordano

**IL TERRENO MINATO DEL GOVERNO** (Continua da pagina 3)

anche se trattiene l'ira, è Berlusconi, che ha deciso di rimettere in campo la manifestazione nazionale sabato a Brescia "Tutti con Silvio". «Il Popolo della Libertà scende in Piazza in difesa di Silvio Berlusconi» dice il Pdl in un comunicato. Il Cavaliere cerca di apparire tranquillo e rassicura sul fatto che non metterà in discussione il governo «per una sentenza iniqua e infondata». Intanto spera e manovra. Sperando nel ricorso in Cassazione e nella pronuncia della Consulta sul conflitto contro i giudici di primo grado, che metterebbe in discussione la legittimità della sentenza. Ma si preparano altri guai giudiziari. Sempre a Milano è in dirittura di arrivo la sentenza per il processo Ruby mentre la Procura di Napoli ha chiesto il rinvio a giudizio di Berlusconi per la vicenda della compravendita di senatori.

Armando Aveta

# UN NUOVO ECOMOSTRO?



## L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO NEW ECOLOGY A LO UTTARO

Un nuovo sito di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non. Gestito dalla New Ecology. Nell'area di Lo Uttaro. La zona dei veleni, dove ci sono decine di discariche e siti di smaltimento di rifiuti di ogni tipo. Per questo sta suscitando grande clamore la vicenda. Un'area già di per sé avvelenata che dovrebbe mettersi sul groppone un altro sito di stoccaggio che dovrebbe "preparare" i rifiuti che poi verranno inceneriti in una struttura di Crotona. 87.000 tonnellate di rifiuti l'anno, di cui 72.000 non pericolosi e 15.000 di rifiuti pericolosi. Quel che più sconcerta, però, è il fatto che si trovi a ridosso di un'area che sarà soggetta a interventi di caratterizzazione, di bonifica ambientale.

In città sono settimane che se ne discute, precisamente da quando è stata pronunciata, il 9 aprile di quest'anno, dalla quinta sezione del Consiglio di Stato, un'ordinanza che respinge il ricorso presentato dal Comune di Caserta, di-

feso dall'avvocato Renato Rabiola, per la riforma di una sentenza del Tar depositata il 4 dicembre 2012. Tale sentenza riguarda il ricorso, presentato dal comune stesso, contro la regione Campania, l'Arpac di Caserta, l'Ente d'ambito Territoriale ottimale Napoli - Volturino Ato 2 e l'Asl di Caserta - distretto sanitario 12 per annullare il decreto dirigenziale che approva il progetto per la realizzazione dell'impianto gestito dalla New Ecology che sorge in Via Edison, località Lo Uttaro. Il comune aveva espresso il proprio parere negativo sul nuovo sito di stoccaggio durante la Conferenza dei servizi del 21 luglio 2011, e infatti si rifiutò di rilasciare il decreto di industria insalubre, fondamentale per la New Ecology per poter iniziare le attività. Però, durante quella conferenza, dove intervennero Asl, Arpac, Provincia e Regione dando il loro parere favorevole, il comune di Caserta era assente. Inviò un fax per comunicare la

propria posizione.

Il mese scorso, precisamente il 24 aprile, c'è stato un sopralluogo nella sede operativa della New Ecology, dove dovrebbe partire l'attività di stoccaggio, per verificare l'effettiva esistenza del «collettore fognario oggetto dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue» effettuato da rappresentanti delle associazioni casertane e dal Comune. L'effettiva efficacia di tale collettore, però, come si legge nel verbale di sopralluogo, non è stata accertata. Nonostante questo, l'amministrazione, rappresentata dal Sindaco Pio Del Gaudio, ha deciso di far rilasciare dal dirigente al ramo Carmine Sorbo la classificazione di industria insalubre all'azienda. Precisando però che verranno istituiti degli organismi di controllo che monitoreranno le attività.

La scorsa settimana, inoltre, è iniziato un vigoroso battibecco a suon di dichiarazioni alla stampa tra il sindaco Del Gaudio e l'avvocato difensore del Comune, Labriola. Quest'ultimo, il 2 maggio, si è dimesso dal suo incarico di difensore dell'ente accusando l'amministrazione di non avergli fornito tutte le carte riguardanti le questioni trattate. «Circostanza gravissima», dicono in un comunicato congiunto i consiglieri Naim, Apperti e Cobianchi, «che la dice lunga sul reale impegno del Sindaco Del Gaudio e dei suoi per impedire l'entrata in funzione dell'impianto New Ecology». Il Sindaco, però, in una conferenza stampa convocata per chiarire la questione, ribatte tutte le accuse di Rabiola e, anzi, rincara la dose: «ha perso quattro o cinque cause e poi va a dire che non gli sono state date le carte». Ma giovedì 9 maggio, in un'intervista a *Ilcasertano.it*, Labriola fa sapere di essere disponibile a riprendere il suo posto come difensore se gli verranno dati i documenti richiesti.

**Ancora una volta riusciranno a farla franca?** La faccenda "New Ecology" è l'ultimo capitolo di un racconto che affonda le radici in una questione vecchia di quasi dieci anni.

**Partiamo dal 2005.** A settembre, il Piano di bonifica della Regione Campania inserisce Lo Uttaro tra i siti di interesse nazionale da destinare a bonifica e messa in sicurezza. All'interno dell'area ci sono tre discariche, un sito di trasferta e un sito di stoccaggio, per un totale di sei milioni di metri cubi di rifiuti. Passa un anno, siamo nel novembre del 2006 - poco prima dell'incontrollabile emergenza rifiuti di gennaio - e il commissario straordinario Guido Bertolaso firma col sindaco Petteruti e il presidente della Provincia, De Franciscis, un protocollo che, di fatto, porta la cava Mastropietro a divenire discarica a tutti gli effetti. È un accordo particolareggiato, che in molti punti non sarà mai rispettato. Poche settimane dopo, il 7 dicembre 2006, viene approvata la legge 290, che di fatto, potrebbe invalidare la decisione presa dai tre firmatari; ma siamo in emergenza e la legge non ha effetto retroattivo.

**Così, con l'onnipotenza** che contraddistingue un commissario straordinario in un'emergenza, in sette giorni Bertolaso fa tutto: per iniziare nomina una commissione, che affida i lavori alla ditta vincitrice dell'appalto. L'ordinanza è la n° 3 del 2007. È l'inizio di un braccio di ferro che va

## LO UTTARO STORY

avanti a colpi di sit-in, di contro-ricerche, di assemblee, di lettere al ministro dell'Ambiente (all'epoca Alfonso Pecoraro Scanio). Nel corso dei mesi successivi succede di tutto. Cominciano le azioni legali contro le ordinanze del commissario Bertolaso. A marzo c'è il collaudo della discarica (anche per merito dell'ARPAC che dichiara esserci «le condizioni essenziali richieste per il rispetto dell'ambiente»). Il picco della protesta viene raggiunto in aprile, quando i sostenitori del ComER iniziano a presidiare il sito con turnazione (anche notturna); seguono gli sgomberi della polizia. L'area, di fatto, viene militarizzata.

**Il 23 giugno è la data** destinata alla rimozione dei rifiuti dal sito di trasferta (secondo il Protocollo d'intesa): l'impegno non viene rispettato. Intanto, il consorzio ACSA, che gestisce il sito, deposita una relazione in cui si afferma che si stanno smaltendo rifiuti pericolosi nella discarica di Lo Uttaro. Sono passati pochi giorni dalle dimissioni di Guido Bertolaso. I cittadini casertani passano l'estate con le finestre chiuse, a causa del tanfo proveniente dal cumulo di monnezza. Mentre i gabbiani svolazzano sui sacchetti, il Tribunale di Napoli decide la chiusura del sito di Lo Uttaro, considerando la decisione presa 8 mesi prima come una «scelta frettolosa a discapito della salute delle persone». Due giorni dopo il commissario straordinario riesce ad ottenere la sospensione del sequestro. Il 15

**Ritornando alla questione** che davvero interessa la città, l'amministratore di New Ecology, Umberto Ponso, in una lettera alla stampa vuole quasi placare gli animi sulla questione inquinamento della sua azienda: «L'impianto oggetto dell'autorizzazione regionale non può e non potrà essere mai un "incubo discarica", una "bomba ecologica", una "discarica a cielo aperto"». Loro, chiarisce Ponso, rispettano i limiti di legge: «874 tonnellate, per i rifiuti non pericolosi e in 50 tonnellate, per i rifiuti pericolosi», ogni giorno. E poi quasi annuncia azioni legali contro il Comune che ha ritardato il rilascio del decreto di industria insalubre: «va però evidenziato che tali ritardi hanno generato danni economici ingenti dovuti al mancato realizzo imprenditoriale».

**La questione su cui si è radicata la discussione** per più di qualche giorno riguarda il posizionamento della New Ecology: dentro o fuori l'area vasta Lo Uttaro?

**Il sito, secondo l'Arpac**, dovrebbe trovarsi all'interno dell'Area Vasta (cioè la zona dichiarata inquinata), ma, come ha sottolineato Carmine Sorbo in conferenza stampa, si trova all'esterno dell'area oggetto di caratterizzazione ambientale (cioè quella da bonificare). Precisamente al confine, rappresentato da Via Edison, dove sorge la New Ecology. Da un lato della strada si dà l'autorizzazione a procedere a un nuovo impianto di stoccaggio dei rifiuti, e dall'altro si bonifica la zona. E nelle immediate vicinanze c'è anche la "Ricicla Molisane" che tratta rifiuti pericolosi. Un controsenso. Giusto dal punto di vista legale e amministrativo, ma totalmente sbagliato se si seguissero le regole del buon senso. Regole che dovrebbero seguire tutti gli enti amministrativi locali, partendo da Regione e Provincia.

ottobre il Tribunale di Napoli incarica il prof. De Rosa, consulente tecnico, di effettuare una relazione sulla pericolosità del sito. Nella relazione si legge: «Sulla base di quanto riportato si evince che la scelta del sito Lo Uttaro per la localizzazione della discarica per rifiuti solidi, oltre a contravvenire ad indicazioni normative e di merito espresse in più parti, non risulta rispondere ai criteri in base ai quali tale scelta è stata giustificata». Il 20 novembre, in contemporanea, il Gip di S. Maria C. V., Piccirillo, e il Tribunale di Napoli dispongono la definitiva chiusura del sito. I Carabinieri del NOE notificano vari avvisi di garanzia destinati ai dirigenti e ai tecnici, responsabili dell'apertura e della gestione della discarica. Nel gennaio 2008 viene nominato commissario Gianni De Gennaro. A marzo Bertolaso fa richiesta all'Avvocatura dello Stato, affinché sia disposta la revoca della disposizione del Tribunale di Napoli.

**Arrivano notizie preoccupanti:** il percolato di Lo Uttaro, probabilmente, ha già interessato la falda acquifera sottostante. L'ARPAC, però, continua a sostenere che la discarica è a norma e non ci sono pericoli per la salute. L'11 novembre 2008 si tiene la Conferenza dei servizi per decidere riguardo al piano di caratterizzazione di Lo Uttaro. Il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Gianfranco Mascazzini, dichiara che



## L'IMPIANTO DI RICICLA MOLISANE

**Si sono susseguite diverse voci** che suggerivano varie soluzioni al problema. La più apprezzata è quella proposta dai consiglieri del Pd Michele e Tresca e dal consigliere del Psi Comunale: «una variante urbanistica del PRG che modificando anche parzialmente la destinazione d'uso attuale impedisca definitivamente ogni intervento legato al ciclo dei rifiuti nell'area Lo Uttaro». Il sindaco si è detto favorevole a seguire questa strada. Intanto, mercoledì 8 maggio, è arrivata una notizia che alleggerisce senz'altro l'animo di Del Gaudio: «Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere [...] ha revocato l'ordinanza di restituzione dell'area di trasferimento sita in località Lo Uttaro (area selezione - isola ecologica) al Comune di Caserta» e disposto «che la restituzione della stessa avvenga in favore della Provincia di Caserta», fanno sapere dal comune.

**Tante le associazioni** che si sono espresse contro l'autorizzazione a procedere data dall'amministrazione alla New Ecology, come il Coasca e Osservazione. La Cisl ha sottolineato la vicinanza del sito di stoccaggio al policlinico in costruzione: solo 1500 metri di distanza. Mentre il Wwf di Caserta, in un comunicato stampa, è lapidario: «Lo Uttaro è la dimostrazione di un tragico teorema in cui non si possono concedere alibi alla politica: comune, provincia e regione sono gli attori istituzionali che decidono sul destino de Lo Uttaro, non possono celarsi dietro gli organi tecnici e incartamenti: devono assumersi le loro responsabilità nei confronti dei cittadini e della loro salute».

**I problemi, è inutile negarlo**, sono essenzialmente politici.

**Donato Riello**

## È di oltre tre anni fa la firma del Protocollo per la bonifica

«l'area oggetto del piano di caratterizzazione [...] non è in sicurezza e pertanto potrebbe essere causa di una diffusione della contaminazione verso potenziali bersagli ambientali sensibili» e che «è adiacente ad aree con destinazione agricola». Un anno dopo - in seguito al rinvio a giudizio degli indagati dell'operazione "Rompiballe" - per la realizzazione e la gestione della discarica di Lo Uttaro vengono indagate 18 persone. Il 23 dicembre 2009 l'assessore all'ambiente campano Ganapini, dichiara che il «percolato proveniente dai rifiuti» che «incrocia la falda acquifera che passa a una profondità di 27 metri per cui per almeno 3 metri, 75-mila metri quadrati, ci sono dei rifiuti nell'acqua che traslano i loro componenti direttamente nella falda diretta verso il mare».

**Il 25 marzo 2010 la Regione Campania**, d'intesa col Comune di Caserta, firma un protocollo d'intesa che prevede la bonifica e la riqualificazione dell'area Lo Uttaro (discarica, sito di stoccaggio e sito di trasferimento) entro il maggio 2011, stanziati 30 milioni di €. Il 18 marzo 2013, tre anni dopo, ancora non s'è visto il via ai lavori, ma il sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio, dichiara: «intorno al 15 aprile prenderanno il via le procedure per l'affidamento delle attività di bonifica dell'area [...] con la messa in sicurezza e il ripristino ambientale della discarica Lo Uttaro».

**Cristiano Masetto**

## DEL GAUDIO: «AI TRASGRESSORI MULTE SALATE E SANZIONI PENALI» DIVIETO DI VOLANTINAGGIO. OK, PERÒ...

Dal 16 maggio parte la raccolta porta a porta del vetro, che verrà ritirata ogni giovedì sera. I contenitori sono stati già distribuiti in tutti i condomini le scorse settimane, fanno sapere dal Comune. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare, nelle buche postali dei casertani, anche le brochure con tutte le informazioni. «L'ordinanza del nuovo sistema integrato della differenziata [...] punta allo sviluppo della raccolta, adeguandola alle esigenze degli stili dei consumi dei cittadini, delle imprese e delle grandi utenze», dice il Sindaco.

Ma ciò che emerge di davvero interessante dall'ordinanza del 6 maggio è il «divieto di effettuare qualsiasi tipo di volantinaggio sul territorio co-



munale». Novità assolutamente ben gradita ai casertani, che vengono letteralmente inondati dai volantini di un qualsivoglia "compro oro". «Non appena questa nuova rimodulazione del servizio avrà pienamente avviato la sua operatività, ci sarà tolleranza zero per chi intenda perseguire comportamenti che contribuiscano a sporcare Caserta non osservando le modalità di conferimento e raccolta», minaccia Del Gaudio. «Mi auguro che siano per primi i cittadini virtuosi ad affiancare questa nostra nuova iniziativa. Agli altri, a quelli che vogliono ostacolare questo cammino, prometto multe salate e sanzioni penali se necessario».

Che finora non si siano viste azioni del genere contro i trasgressori, o almeno non in quantità tale da scoraggiarli, lo dimostrano le foto che abbiamo scattato pochissimi giorni fa in Via Edison, perimetrata, per lunghi tratti, da ogni genere di rifiuti. Speriamo che, questa prossima, sia la volta buona.

Donato Riello

## GIÀ RIPARTITA LA PEDALATA DI GRUPPO, DOMENICA TOCCA AI BAMBINI MOBILITÀ ALTERNATIVA CON "PEDALI NELLA NOTTE" E "BIMBIMBICI"

Si riparte finalmente con una delle manifestazioni migliori che siano state organizzate in città negli ultimi anni: "Pedali nella Notte". La prima tappa dell'evento organizzato dall'associazione Casertainbici-Fiab, si è svolta nella serata di mercoledì 8 maggio e ha visto la partecipazione di un centinaio di persone in sella alla propria bici.

"Pedali nella notte" è nata circa quattro anni fa, la prima bicicletta notturna è avvenuta infatti nel 2009, e all'inizio vedeva la partecipazione di un gruppo ristretto di amici. Ma l'idea è piaciuta, conquistando sempre più adepti ogni anno, e nel 2011, stando alle parole del presidente di Casertainbici Giancarlo Corvino, è avvenuto il vero e proprio boom con la partecipazione effettiva di 500 ciclisti. «Non siamo come Ferrara, la capitale italiana della bici, ma ci sono ampi margini di miglioramento per questa città sotto quest'aspetto» dichiara Corvino, che aggiunge che la rapida diffusione della bici negli ultimi anni è dovuta anche alla crisi economica, che non permette più un largo utilizzo delle automobili.

Casertainbici si occupa di promuovere la bicicletta come mezzo di trasporto alternativo e pulito, organizzando, oltre a eventi come questi, che si svolgeranno inizialmente ogni quindici giorni per poi diventare settimanali, anche giornate come quella di domenica 12 maggio in cui si svolgerà "Bimbimbici" con l'aiuto dell'associazione UISP di Caserta e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Caserta. Con raduno in Piazza Aldo Moro, numerosi bambini muniti di casco e bicicletta si appresteranno a partecipare a un'allegria passeggiata nelle vie cittadine per riscoprire il piacere delle due ruote.

"Bimbimbici" sarà un'occasione per valutare quanto bisogno c'è in questa città di un maggiore numero di piste ciclabili e aree verdi, che permettano a tutti coloro che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto di non essere messi in secondo piano rispetto agli altri. Alla pedalata della scorsa notte mancava solamente la presenza del Sindaco, presente in passato all'evento, ma da grande appassionato e sostenitore della bicicletta le porte per lui sono sempre aperte, così come per tutti quei cittadini che forse non essendo a conoscenza della cosa si sono persi la prima tappa di "Pedali nella notte".

Orlando Napolitano



# LA PRESA DELLA REGGIA



**Sabato scorso, 4 maggio**, abbiamo assistito a un appuntamento importante e significativo. L'associazione "Ciòchevedoincittà", infatti, aveva organizzata una "marcia sulla Reggia"; pacifica, ovviamente, e col duplice intento di toccare con mano i tanti deficit della gestione della reggia di Caserta ma anche di segnalare la volontà di tenere alta l'attenzione su quei problemi.

**Così, alla partenza della manifestazione**, avvenuta all'incirca verso le ore 11.00, dal varco di Via Giannone un gruppetto di 30 persone - molti con l'abbonamento e comunque tutti paganti senza nessuna eccezione, nemmeno per qualche venditore abusivo che per entrare nel monumento ha dovuto anch'egli fornirsi di ticket - ha cominciato una lenta passeggiata nel parco della Reggia. La prima impressione è stata che le polemiche delle ultime settimane - quelle innescate dai servizi di giornali e telegiornali nazionali e amplificate dall'intervento comico di Crozza in un suo sketch televisivo - siano servite a far dare almeno "una sciacquata di faccia": si è provveduto, ad esempio, a porre rimedio all'indecenza già registrata in passato dei servizi sanitari del parco, ma molte zone del bistrattato monumento vanvitelliano sembra siano state ripulite ad hoc.

**Ciò nonostante**, quello che si è potuto constatare anche a un esame superficiale è la mancanza di cestini per i rifiuti e l'inadeguato sistema di mezzi di trasporto per gli anziani e i disabili, per i quali spostarsi con facilità all'interno del parco è impossibile. Molti gli interrogativi sorti anche sulle condizioni dei cavalli che trainano le carrozze, oltretutto protagoniste di uno spiacevole evento in quanto un turista è stato investito proprio da una di esse.

**A un certo punto del percorso** si è aggiunto persino il sindaco Pio Del Gaudio; il primo cittadino si è detto orgoglioso dell'impegno messo in questa marcia pacifica, che rende il cittadino casertano più attivo nella vita della propria città, ma anche a lui i presenti hanno ribadito che i cittadini di Caserta sono pronti a battersi per un monumento di tanto grande importanza storica e che appartiene al patrimonio culturale non solo della città, ma di tutto il Paese.

**Orlando Napolitano**

## IL GIARDINO "REALE" E IL GIARDINO IDEALE

Il mio libro "Nel parco più bello d'Italia" conteneva e contiene, nella tematica del giardino posta nella prefazione, anche un progetto per la Reggia di Caserta e per la città. Pensai concretamente ad un festival di poesia, dal titolo "Poesia prima" e alla istituzione di un "Parco letterario". Scrissi e presi i necessari contatti, ma nessuno volle aiutarmi.

**Era il 2009, i segni del degrado** erano già allarmanti. Nel premio assegnato al parco, con la gentile attenzione allora rivolta ai miei versi "Una camelia per Caserta", vidi un'apertura, un'opportunità di rinascita, quella che soltanto dalla cultura e dalla cura del territorio può derivare.

**In visita alla reggia di Versailles**, l'anno successivo, mi informai della possibilità di un gemellaggio tra le due città. Mi fu detto che i nuovi dirigenti di Versailles sarebbero stati molto favorevoli. Pur avendo riferito a cittadini e a personaggi anche autorevoli dell'amministrazione casertana le mie idee propositive, non ottenni che risposte vaghe o silenzi.

**In questi ultimi anni**, come era facile prevedere, tutto è peggiorato...

*Caserta, accomodata come un semplice paese, / si scava la tomba fra le cave / o aspetta una rinascita borghese?*

(Da *Nel parco più bello d'Italia*, ed Adda)

**Anna Pacifico**

Caro Caffè,

come avevo scritto, Re Davide non fu affatto il fanciullo disarmato cui era

stato assimilato questo governo di pacificazione. Ora Letta (forse dietro suggerimento della Merkel esperta in larghe intese) ha deciso di mettere due squadre assai litigiose sul campo nello stesso spogliatoio per un giorno. Vien da pensare a battaglie e gavettoni sotto le docce, a canti di tifosi più che a cori da monasteri. La convocazione al ritiro nell'abazia di Spineto della Luce non è avvenuta di persona nel Consiglio dei Ministri né per raccomandata né per e-mail, ma con un semplice squittio del Presidente su Twitter il cui breve testo è subito rimbalzato su tutti i blog e sui giornali. Non è una novità perché anche in passato è capitato con ritiri persino nella Reggia della nostra città e quasi sempre non ha portato fortuna. Qualcuno ha addirittura citato l'infausto finale del romanzo di Sciascia e dell'omonimo film di Petri "Todo modo".

Ho constatato che la rete nella sua stupidità

**Caro Caffè**

ha segnalato la parola corretta abazia con una b come errore perché così la sottolinea il vocabolario di Google e non si è preoccupato di un se senza accento che nella frase «Ognuno paga per se» sarebbe molto problematico se non fosse un errore di ortografia. Se, privo di accento, può essere: congiunzione nei periodi ipotetici (es. se ognuno pagasse per tutti) o pronome riflessivo (es. ognuno di pagare se ne frega) o sostantivato (es. si paga senza se e senza ma). La cosa più probabile è che si tratti di un sé accentato che è sfuggito per sciatteria nel fragore dello spogliatoio.

Il decreto del 6/12/2011 n.201, detto anche "salva Italia", quello delle lacrime da cocodrillo, all'Art.24 "Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici" recita: «Le disposizioni del presente articolo sono dirette a garantire il rispetto, degli impegni internazionali e.... , in conformità dei seguenti principi e criteri: a) equità e convergenza intragenerazionale e intergenerazionale, con abbattimento dei privilegi e clausole derogative soltanto per le categorie più deboli; ... ecc.». Questo decreto, assieme a molti altri notevoli danni al

popolo italiano e in particolare ai lavoratori, ha prodotto l'enorme bubbone degli esodati cioè di persone che, avviate alla pensione con le leggi allora vigenti, avevano contrattato con le parti sociali e l'avallo delle strutture governative la copertura di C.I.G. e mobilità fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Il governo Monti avrebbe dovuto a rigor di legge riconoscere che i patti fissati in precedenti regimi pensionistici non fossero retroattivamente violabili. Invece sciaguratamente rinviò la questione a un successivo provvedimento che non fu mai preso. Il risultato è che cominciano a esistere lavoratori che non percepiscono ancora la pensione, non possono essere rioccupati, e hanno esaurito tutti gli ammortizzatori sociali. Enrico Giovannini, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ex presidente dell'ISTAT, ha «avviato un approfondimento sul nodo degli esodati e sul loro reale numero». Dopo 18 mesi ancora li stanno contando? Dovrebbero essere tra 300 e 500-mila cioè con la famiglie circa un milione di persone senza reddito e senza numero.

Felice Santaniello

**Grazie alla collaborazione** tra la rete delle Piazze del Sapere e alcune delle più importanti associazioni (come Auser, Carta 48, Confederia Campania, Legambiente, Slow Food, NCO, Padri Sacramentini) a Caserta città nasce il Gruppo di Acquisto Solidale G. A. S. Caserta - *Letture di gusto. Libri, cibo e territorio.*

**Il progetto si fonda sulla cooperazione** di un gruppo di persone che ha deciso di incontrarsi per riflettere sui propri consumi e per acquistare prodotti di uso comune, utilizzando come criterio guida il concetto di giustizia e solidarietà. La finalità di un GAS è provvedere all'acquisto di beni e servizi cercando di realizzare una concezione più umana dell'economia, più vicina alle esigenze reali dell'uomo e dell'ambiente, formulando un'etica del consumare in modo critico, che unisce le persone invece di dividerle, che mette in comune tempo e risorse invece di tenerle separate, che porta alla condivisione invece di rinchiudere ciascuno in un proprio mondo di consumi, spesso effimeri. Per questi motivi, essere un GAS non vuole dire soltanto risparmiare acquistando in grandi quantitativi, ma soprattutto chiedersi che cosa c'è dietro a un bene di consumo: se chi lo ha prodotto ha rispettato le risorse naturali e le persone che le hanno trasformato; quanto del costo finale serve a pagare il lavoro e quanto invece la pubblicità e la distribuzione; qual è l'impatto sull'ambiente in termini di inquinamento, imballaggio, trasporto... fino a mettere in discussione il concetto stesso di consumo e il modello di sviluppo che lo sorregge. In questo modo si mette in modo una modalità diversa di "commercio critico" e nello stesso tempo più equo, solidale. Come sostiene Leo-

## ECONOMIA E SOCIETÀ

# PARTE IL G.A.S. CASERTA

nardo Becchetti (Presidente Comitato etico di BPE) si fa una scelta democratica di una sorta di "voto con il portafoglio", in modo consapevole e diventando anche cittadini più attivi.

**Per costituire un GAS** o per entrare a farne parte non c'è bisogno di particolari requisiti, ma prendere coscienza della necessità di cambiare nel piccolo e voler riflettere sull'approccio da avere quando si fa la spesa. Infatti, i GAS nascono dall'esigenza di cercare un'alternativa a un modo di consumare poco attento. L'obiettivo che va ben oltre i GAS sarebbe in futuro poter fare a meno di questo strumento, quando vi saranno le condizioni per creare un mercato diverso. I GAS sono una possibile risposta alla situazione attuale in cui l'unico dovere è consumare per essere felici. In Italia sono molto presenti soprattutto nelle regioni del centro-nord, e cominciano a diffondersi anche nella nostra Regione. Sull'argomento si può consultare il sito [www.retegas.org](http://www.retegas.org) oppure, per altre informazioni sul GAS casertano, telefonare ai numeri 338-2307279 / 3393355975.

### Come funzionerà il GAS Caserta:

a) Attraverso la raccolta di ordinativi, che non sono altro che la classica lista della spesa, si provvederà ad inoltrare l'ordine presso i fornitori (di solito sono produttori di qualità, anche con certificazione biologica e qualità dei prodotti del nostro territorio).

b) La spesa verrà consegnata a tutti i soci GAS un giorno alla settimana da concordare con i

componenti della rete associativa del GAS, che si dota di un proprio statuto e regolamento, con un sito dedicato, a disposizione dei soci e della rete del mondo del terzo settore.

c) La merce verrà consegnata e ritirata presso la sede da definire in Caserta in (per partire con le consegne si pensa ad un giorno alla settimana: il giovedì dalle ore 16,30 alla 19,00).

**Per una buona riuscita dell'iniziativa** è importante la collaborazione di tutti attraverso la puntualità nella consegna della propria lista spesa e nel ritiro della merce. Quindi la relazione di fiducia tra soci è un ingrediente fondamentale per far vivere e funzionare ogni GAS in modo serio e partecipativo, con continuità, per la ricerca del ben-essere di tutti/e. I principi basilari su cui si fonda la cultura economica e sociale del nostro GAS sono i seguenti:

- Fare mangiare sano le persone nel pieno rispetto dell'ambiente e con l'acquisto da produttori biologici (no pesticidi e concimi chimici).
- Comprare con prezzi più giusti rispetto a quelli dei mercati, grazie ad acquisti in gruppo (per ottenere sconti equi) e direttamente dai contadini saltando gli intermediari per risparmiare e controllare le produzioni a monte, direttamente sui campi e negli orti.
- Investire su produttori rispettosi dell'ambiente e dei loro dipendenti acquistando direttamente da loro in base a un listino di offerta a disposizione dei soci.

**La sede del GAS Caserta** sarà presso *La Tenda di Abramo* in Via Borsellino. Nella fase di avvio puntiamo a un incontro settimanale tra produttori e consumatori ogni giovedì (17,00 - 19.30).

**Pasquale Iorio**

## Caro Caffè

### APPELLO A ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DELLA NOSTRA PROVINCIA

La FISAC (Federazione Sindacale Assicurazioni e Credito) - CGIL di Caserta rivolge un accorato appello a tutte le istituzioni e le associazioni della nostra provincia perché, ognuno secondo le proprie competenze, intervenga per evitare la chiusura della filiale della Banca d'Italia sul nostro territorio provinciale.

Infatti, nell'ultimo incontro tra la delegazione della Banca e le Organizzazioni Sindacali tenutosi nello scorso mese di aprile è stato presentato un piano di ristrutturazione della Banca che nel periodo 2014/15 prevede la chiusura della maggior parte della rete territoriale e tra queste la filiale di Caserta.

La Banca d'Italia è un'istituzione che è presente a Caserta sin dal 1897 e svolge un servizio per tutta la comunità. In particolare:

- Servizio di Tesoreria dello Stato mediante il quale si eseguono tutte

le operazioni per conto delle Amministrazioni dello Stato;

- Informazioni sui dati della Centrale di Allarme Interbancaria (CAI);
- Servizio di accesso ai dati della Centrale dei Rischi;
- Incasso e pagamento nei confronti di soggetti non bancati;
- Cambio delle banconote e delle monete;
- Esame delle banconote sospette di falsità;
- Esposti in materia di servizi bancari e finanziari;
- Attività di vigilanza, che, per la prossimità territoriale del vigilante al vigilato, produce externalità positive prevalentemente qualitative, arricchendo l'efficacia del controllo;

Condizione assolutamente necessaria ai fini dell'efficacia e dell'efficienza dell'espletamento delle funzioni sopra evidenziate è una diffusa presenza sul territorio per lo svolgimento delle attività istituzionali e di servizio qualificato per la collettività.

Il Presidente del Direttivo - Antonio Corrente

## SI VENDE

### CASERTA.

Località Sala, Via Ponte n. 60, piccolo appartamento al 1° piano con box auto. Libero.

tel. 340 2220229

## SI VENDE

**CASERTA.** Via Roma n. 79, appartamento 1° piano circa 120 mq quattro vani, ripostigli e doppi servizi, oltre piccola terrazza.

Per informazioni: [dafnesia@gmail.com](mailto:dafnesia@gmail.com) oppure solo per SMS al n. 333 8400761

## SI AFFITTA

### CASERTA

Via Crispo n. 17, piccolo appartamento (3 vani e bagno) al 1° piano. Libero.

tel. 340 2220229

# DIRITTO E CITTADINANZA

## **NON SERVE IL RINNOVO DEL CONSENSO INFORMATO SE SI OPERA IN REGIME D'URGENZA**

Con sentenza n. 18185 del 19 aprile 2013, la Corte di Cassazione ha assolto dal reato di lesioni gravissime i medici che avevano eseguito un intervento su una minore per asportare una massa tumorale dall'encefalo che, a detta dei medici, sarebbe stato altamente maligno. Dall'esame istologico erano emerse due diagnosi contrastanti, una che dichiarava il basso grado della malignità del tumore e una che ne dichiarava invece l'alto grado. In ogni caso i medici avevano agito in regime d'urgenza e non avevano disposto ulteriori esami per verificare se vi fossero possibili interventi alternativi e meno invasivi rispetto a quello eseguito.

Per la Corte territoriale vi sarebbe stata imperizia e negligenza dei medici per il fatto di non aver preventivamente disposto una visita dall'oncologo, che avrebbe potuto evidenziare un diverso tipo di cure. Inoltre, i medici avevano omesso di informare i genitori della bambina sugli esiti contraddittori della biopsia. In una situazione del genere, secondo i giudici di merito, i medici avrebbero dovuto chiedere di nuovo il consenso informato prima di dare corso all'intervento. Nel corso del giudizio era stata espletata una consulenza tecnica d'ufficio che però aveva consentito di accertare che eventuali ulteriori accertamenti non avrebbero fornito indicazioni decisive sulla scelta di un tipo diverso di intervento. Con la conseguenza che non si sarebbe potuto parlare di colpa nell'operato dei medici. Come spiega la Suprema Corte, in ogni caso, dal momento che l'intervento doveva essere eseguito con urgenza è stata esclusa ogni responsabilità dei medici e, proprio in ragione dell'urgenza, si è escluso che si possa addebitare ai medici il fatto di non aver richiesto il rinnovo del consenso.

## **SI AL SEQUESTRO DELL'INTERA AZIENDA PER VIOLAZIONE TOTALE DI NORME ANTINFORTUNISTICHE**

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 18603 del 24 aprile, ha affermato la legittimità del sequestro preventivo di una società e della relativa azienda, nel quadro del procedimento penale instaurato a carico dell'imprenditore in relazione al reato di lesioni personali colpose commesso in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ai danni di un lavoratore. Il Tribunale aveva evidenziato l'inammissibilità del sequestro preventivo in relazione a un'attività imprenditoriale, atteso il carattere prettamente ablatorio (e non già interdittivo) della misura cautelare in esame, tale da imporre la riferibilità esclusivamente ad una res pertinente al reato, con la conseguente sequestrabilità dei soli beni, e non già di un'impresa o di un'attività imprenditoriale. Il procuratore ricorrente censura il provvedimento del Tribunale per violazione della legge processuale penale, «avendo il giudice a quo erroneamente ritenuto che il sequestro in esame fosse volto all'imposizione di un'inibitoria nei confronti di un'attività imprenditoriale [...] tali beni, nella specie, avevano costituito il mezzo attraverso il quale l'indagato ha commesso il reato allo stesso contestato, ovvero la realizzazione di un'organizzazione imprenditoriale del tutto priva di qualsivoglia forma di cautela o di misura precauzionale funzionale alla sicurezza e all'incolumità dei lavoratori impiegati».

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

La Suprema Corte sottolinea come la giurisprudenza di legittimità, in tema di sequestro preventivo di aziende, abbia conosciuto alterne vicende con riguardo al tema della sequestrabilità delle aziende strutturate per lo svolgimento di attività lavorativa con prevalente impiego di lavoratori privi di permesso di soggiorno. Un primo orientamento ritiene legittimo il sequestro preventivo di immobili, strutture e apparecchi costituenti l'azienda funzionalmente ed economicamente produttiva, allorché essi siano impiegati per lo svolgimento dell'attività lavorativa prevalente di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno, essendo l'imposizione del vincolo funzionale a impedire la prosecuzione dello sfruttamento di manodopera illegale. Viceversa, secondo altro orientamento, deve escludersi l'assoggettabilità a sequestro preventivo dell'immobile, delle strutture e degli apparecchi costituenti l'azienda funzionante ed economicamente produttiva in ragione dell'occupazione non totalitaria o prevalente di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, in quanto tali beni non sono in rapporto di pertinenzialità rispetto al reato di cui all'art 22, D. Lgs. 25 luglio 1998, n.286 e succ. modd. Tuttavia - precisano i giudici di legittimità - «in materia di sequestro preventivo, oggetto della misura cautelare reale può essere anche un'intera azienda, ove sussistano indizi che anche taluno soltanto dei beni aziendali, proprio per la sua collocazione strumentale, sia utilizzato per la consumazione del reato, a nulla rilevando la circostanza che l'azienda svolga anche normali attività imprenditoriali». Deve pertanto - si legge nella sentenza - ritenersi emessa in violazione di legge l'ordinanza in questa sede impugnata dal procuratore della repubblica, nella parte in cui esclude in Via di principio la suscettibilità dell'azienda a costituire oggetto di sequestro preventivo, indipendentemente dall'indagine di merito riguardante il rapporto di pertinenzialità della misura rispetto al reato, ovvero l'eventuale proporzionalità di detta misura cautelare rispetto alle esigenze cui è destinata.

## **INAMMISSIBILE IL RICORSO AVVERSO IL PROVVEDIMENTO CHE STABILISCE LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI DIVORZIO**

Corte di Cassazione, sezione prima, sentenza n.9671 del 22 Aprile 2013.

La legge 898/1970 (legge sul divorzio) all'art. 5 prevede la possibilità per l'ex coniuge economicamente più debole di ottenere da parte dell'altro il versamento di un contributo periodico a titolo di mantenimento. L'assegno di divorzio è dunque quel beneficio riconosciuto dall'ordinamento all'ex coniuge che mostra decisamente come gli effetti civili del matrimonio non cessino totalmente al troncarsi della relazione sul piano giuridico, ma continuino in qualche modo a produrre degli effetti. Nella sentenza di divorzio il giudice stabilisce l'obbligo a carico di uno dei due ex coniugi e ne quantifica l'entità. Se, successivamente, si verificano modificazioni tali da rendere necessario variare alcune statuizioni adottate con sentenza, il giudice adito si pronuncerà con decreto motivato, il quale fisserà i mutamenti resisi necessari: nella fattispecie in oggetto le nuove modalità specifiche a mezzo delle quali l'assegno di divorzio deve essere corrisposto; cioè, attraverso la trattenuta diretta dell'assegno sulla pensione dell'ex coniuge onerato.

Paolo Colombo

## **G. U. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)**

Con la evangelica frase togliere l'IMU è "cosa buona e giusta" il Berlusconi si pavoneggia a Papa. Tranquillo, caro Silvio, sei e resti al massimo solo un..."papi"!



Claudio Mingione  
Pause

Berlusconi e Brunetta insieme fanno un "bas-sotto" con due "teste": L'una pensa e decide, l'altra adulante annuisce sempre e poi "ringhiosamente... riporta".

## **QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ!)**

Perché il quotidiano LIBERO - in particolare la giornalista Maria Giovanna Maglie - non per-

de occasione per attaccare la neo presidente della Camera Laura Boldrini. Questa volta "rea" di aver detto che Preiti, l'attentatore dei carabinieri, è una "vittima" che si è trasformata in "carnefice". E allora? Dov'è il misfatto? No comment!

## **SENTITE IN... GIRO**

Michaela Biancofiore: Il "gay-after"

## Accadde un dì

12/05/1770

# I MOZART VISITANO CAPUA

Il Settecento è stato un secolo affascinante. È stato il secolo dell'Illuminismo, del Classicismo, dei primordi del Romanticismo. È stato anche il secolo in cui l'Italia del sud è ritornata autonoma, ovvero senza vincoli vicereali o coloniali di spagnoleggiante memoria. Il rinato Regno di Napoli, assieme alla Sicilia, erano le mete predilette dei letterati, dei nobili e degli avventurieri. Questi ultimi giungevano nel nostro Sud alla ricerca del passato greco e latino, che era il fondamento della società occidentale. Chiunque si ritenesse uomo di cultura nel Settecento non poteva non visitare quei luoghi così densi di storia. Le rovine greche e romane erano una fonte di ispirazione per pittori e poeti. Il viaggio nel Sud Italia era chiamato "Grand Tour": un nome che evocava la maestosità del passato, ma anche la misteriosità dei territori che si toccavano e la difficoltà di arrivarci.

Anche Terra di Lavoro era uno dei luoghi più visitati all'epoca del Grand Tour. La città di Capua in special modo era il riferimento più importante. La bellezza delle sue chiese barocche e medievali e dei suoi palazzi signorili erano noti a tutti. La vicinanza con Napoli e con S. Maria Maggiore (oggi S. Maria C. V., ovvero l'antica Capua) ne facevano una tappa imprescindibile per i viaggiatori. Non c'erano solo poeti, pittori o intellettuali tra i viaggiatori del Grand Tour. C'erano pure altri artisti: tra questi vi erano parecchi musicisti, che in Italia cercavano ispirazione.

Il 12 maggio del 1770 giunse a Capua uno dei nomi più illustri della musica, Wolfgang Ama-

deus Mozart, accompagnato dal padre Leopold. Anche chi non è appassionato o esperto di musica classica conosce Mozart: uno dei geni musicali più grandi che siano mai esistiti. Il filosofo tedesco Friedrich Nietzsche definì Mozart «il simbolo apollineo della musica», alternativo a Richard Wagner, che invece simboleggiava lo spirito musicale dionisiaco. I Mozart giunsero a Capua, e vi rimasero per un giorno e per una notte. Wolfgang e il padre furono alloggiati presso il Convento degli Agostiniani, uno dei molti presenti nella cittadina. La realtà monastica, in quel tempo, contraddistingueva Capua in modo particolare.

**Come era Capua nel Settecento?** Era una cittadina piena di vita. Cominciava a fiorire un solido commercio legato all'agricoltura e alla pesca. Vi erano attività lavorative in forte espansione, come l'artigianato. Era forte la presenza della chiesa, presente con l'Arcidiocesi e con numerose chiese e conventi. Questi ultimi fungevano anche da collegi per i figli e le figlie della nobiltà cittadina. Soprattutto le ragazze nobili erano destinate a frequentare i collegi religiosi. Esse si formavano come mogli virtuose o come suore devote; tutto dipendeva dal loro destino, che era o un matrimonio vantaggioso o la vita monastica. Per le ragazze nobili o di classe media, dunque, c'era poca scelta; le donne non potevano oscurare il nome, il talento o le proprietà degli uomini. Anche nella stessa famiglia Mozart c'era un caso simile; Marianna, detta Nannerl, dotata di un talento forse superiore a quello del suo famoso fratello

minore, fu costretta dal padre a vivere all'ombra di Wolfgang, sempre un passo indietro a lui.

**Wolfgang Amadeus Mozart** giunse a Capua da Napoli, dove aveva suonato per il re Ferdinando e dove aveva conosciuto i più importanti esponenti della corte borbonica: da Bernardo Tanucci all'ambasciatore inglese William Hamilton. A Napoli Mozart fu colpito dal talento del musicista Giovanni Paisiello, e dal numero impressionante di conservatori e di maestri di musica. Se è vero che Mozart fu un talento precoce, è altrettanto vero che in quell'epoca era difficile emergere nel campo della musica. Nel Settecento la vita dei musicisti era molto diversa da quella "divistica" dei loro omologhi ottocenteschi e novecenteschi. Essi erano ritenuti, ne più e né meno, come degli artigiani qualsiasi. Lo stesso Mozart, quando si trovava a suonare nelle corti europee, aveva pochi contatti con i sovrani e con i nobili e, incredibile ma vero, mangiava con la servitù.

**Nel suo soggiorno a Capua**, Mozart visitò la chiesa della SS. Annunziata, nel centro della città, ed ebbe occasione di suonare l'organo durante una cerimonia. Tale cerimonia colpì moltissimo il giovane musicista salisburghese; era la vestizione di una giovane nobile sua coetanea, che stava prendendo i voti. Chissà, forse il giovane Wolfgang pensava a sua sorella in quel momento così toccante. Con commozione Mozart lasciò così Capua. Il suo Grand tour continuava verso altri luoghi e altri successi.

**Giuseppe Donatiello**

## CRONACHE DEL BELPAESE

### CAIMAN CROCODILUS

**Berlusconi condannato in appello**, sabato il Pdl in Piazza a Brescia per manifestare contro la sentenza. Naturalmente attesissima la presenza del Cavaliere. Secondo indiscrezioni il partito starebbe addirittura valutando l'ipotesi di un presidio a Milano per il processo Ruby. Insomma, il Pdl fa quadrato intorno al suo leder e, come sempre, agita lo spettro dell'accanimento giudiziario: «I magistrati politicizzati» sono «accecati da un odio pregiudiziale e mi vorrebbero interdetto e politicamente morto. Noi resisteremo per deludere le loro aspettative e fare il bene del nostro Paese», commenta Berlusconi in un'intervista a Tgcom24. Ma poi assicura: «Non saremo noi a mettere in crisi questo governo. Queste sentenze» osserva, «arrivano in un momento cruciale, mentre cerchiamo di tirare fuori l'Italia dalle difficoltà con una collaborazione non facile con il Pd. Una collaborazione che pochi pensavano fosse possibile realizzare, un tentativo storico di portata superiore a quella del governo Andreotti. Andremo avanti su quella strada per poter realizzare le riforme per rendere l'Italia un Paese pienamente governabile».

**Puntuale la reazione** dell'Associazione Magistrati: «Le dichiarazioni di numerosi esponenti politici e rappresentanti delle Istituzioni che commentano singole iniziative o decisioni giurisdizionali, delle quali oltretutto non

sono note le motivazioni, utilizzando espressioni violente e offensive estranee a ogni legittimo esercizio del diritto di critica» e, aggiungono in una nota, costituiscono una «pericolosa delegittimazione del ruolo della giurisdizione nella nostra democrazia». Conferme ufficiali ancora non ce ne sono, ma l'ulteriore manifestazione del Pdl si potrebbe tenere lunedì prossimo davanti al tribunale Milano in occasione dell'udienza sul processo Ruby. Si tratta del secondo appuntamento organizzato dal partito di Berlusconi davanti al tribunale del capoluogo lombardo. Il precedente infatti fu l'11 marzo, quando lo stato maggiore e i parlamentari del Pdl manifestarono il sostegno a Berlusconi. «Dai giudici di Milano è venuta l'ennesima conferma che la mobilitazione contro l'uso politico, e personalizzato, della giustizia non solo è legittima, ma è necessaria» ha spiegato Gregorio Fontana, membro del Coordinamento Nazionale Pdl. «Diciamo "basta" a queste sentenze annunciate, emesse sulla base di teoremi politico-giudiziari. E ci mobilitiamo contro questo ennesimo atto di ostilità politica». Sulla stessa linea le dichiarazioni di Renato Schifani, presidente dei senatori del Pdl, che ha parlato di «persecuzione giudiziaria» nei confronti del Cavaliere, «leader politico che ha il consenso di dieci milioni di elettori». Mentre il senatore Giancarlo Serafini ha annunciato un'altra iniziativa: «Propongo di raccogliere dieci milioni di firme contro la sentenza Mediaset, tanti quanti sono i voti che il presidente Berlusconi ha ottenuto nelle ultime elezioni politiche» ha detto Serafini. «Il partito, in tutte le sue espressioni, si mobilita per dare un segnale forte e concreto a chi si ostina a far prevalere le ragioni dell'odio sulla verità dei fatti».

**Davide Auricchio**



## QUESTO È SOLO L'INIZIO

**Larghe dissonanze**, altro che larghe intese. Con Berlusconi che, in perenne campagna elettorale, cavalca persino le sue condanne penali per accrescere la sua *caudillitudine*, e i suoi (sodali? compari? colleghi? complici? sottoposti? lanzichenecchi? seguaci? non si sa mai come definirli...), ormai temprati da anni di giravolte d'ogni tipo, pronti a seguirne le mosse, pretendendo, ad esempio, il rispetto dei patti (scellerati) presi con gli elettori, come se le elezioni le avessero vinte e non fossero stati sopravanzati, invece, sia dalla coalizione di centrosinistra che dal M5S. I quali, da parte loro...

**Quando, alla radio, ho sentito** qualcuno cominciare a dire che «in Italia ci sono posti di lavoro che nessuno accetta» ho pensato che si sarebbe finiti alla raccolta dei pomodori, che nessuno vuol fare più (e grazie: la fanno fare agli immigrati clandestini ridotti in condizioni di reale schiavitù - ogni tanto qualcuno ne scrive, noi l'abbiamo fatto più di una volta - sicché per resistere non basta neanche la semplice disperazione, bisogna anche essere temprati da generazioni di guerra, fame e privazione, come succede a quei poveri disgraziati senza alternative che rimpinguano il turpe mercato e ne ingrassano i beneficiari e i loro manutengoli). Invece no, sbagliavo: il posto di lavoro a cui si riferiva l'arguto giornalista è quello di segretario *pro tempore* del Pd. E, in effetti, al di là di altre considerazioni che pur andrebbero fatte, in questo momento le prospettive più verosimili dei destini di chi comunque, nel giro di qualche giorno e poi chissà per quanto, si troverà a ricoprire la carica, sono due: trovarsi a celebrare lo sfarinamento del partito, o finire stritolato tra i rinnovatori di Renzi, gli emergenti di Letta, l'*oligarcostruttura* e la base, sconcertata e critica verso tutti

(Continua a pagina 21)

## CONSIDERAZIONI INATTUALI

### APRILE

### RIVOLUZIONARIO

**Il primo diritto dell'uomo è essere accolto per ciò che è. Nessuna morale può negarlo**

Il 10 aprile di questo anno l'**Uruguay** ha approvato la legge che autorizza l'unione tra persone dello stesso sesso. A una settimana di distanza e all'altro capo del mondo, in Nuova Zelanda, si approva una legge dello stesso tipo. Quasi contemporaneamente - come ci ricorda Valentina Zona nel suo bell'articolo di fine aprile - anche da noi, in Francia, accade la stessa cosa.

**Non si celebrano queste notizie** solo perché l'omosessualità è diventata da tempo il nucleo incandescente dello scontro culturale tra progressisti e conservatori, e neanche perché l'omosessualità sia oggi il simbolo dei tanti *apartheid* occidentali. Lo dimostra l'entusiasmo per un'altra notizia del 25 aprile, giorno in cui è stato celebrato per la prima volta, in Libano, un matrimonio civile tra un uomo e una donna (fino al giorno prima le unioni venivano gestite esclusivamente dalle comunità religiose, ciascuna delle quali mante-

(Continua a pagina 14)

**Caserta.** Abitanti: 78.693 (e tantissimi non residenti) Latitudine 41°5'0"N. Longitudine 14°13'0"E

**Lecce.** Abitanti: 89.706. Latitudine 40°21'28"80N. Longitudine 18°10'22"08E

**Due città simili** per grandezza, abitanti, posizione geografica e altro. Eppure

così profondamente diverse. A Caserta ci sono amministratori capaci (l'amministrazione è di destra come da noi), commercianti illuminati e cittadini con un grande senso della civiltà. A Lecce, dove con mia moglie torniamo spesso, giorni fa ho scattato alcune foto.

**Nelle prime due**, oltre la nostra presenza, documento l'isola pedonale del centro storico: attiva 24 ore su 24, fa la felicità dei commercianti che, grazie alla gente che cammina a piedi e che quindi spende, reggono la concorrenza dei centri commerciali.

**La terza foto** è quella di una delle tante rastrelliere delle biciclette a disposizione, gratis, di cittadini e visitatori. È l'unico mezzo di trasporto consentito all'interno dell'isola pedonale, dove non passano neanche bus o navette, con l'eccezione del minibus a disposizione dei disabili.

**La quarta e quinta foto** testimoniano la particolare attenzione che l'amministrazione mostra nei confronti di quei cittadini (per fortuna pochi) che imbrattano le strade con i "bisognini" dei loro cani: non solo con l'affissione di manifesti che invitano ad evitare deiezioni ma anche - cosa di non poco conto - mettendo a disposizione degli utenti sacchetti per pulire il marciapiede.

**E da noi?** Noi - ahì noi! - siamo a Caserta.

Umberto Samelli



**CONSIDERAZIONI INATTUALI***(Continua da pagina 13)*

neva la propria autonomia: motivo per cui la prassi era - nel caso di appartenenza dei fidanzati a confessioni diverse - la conversione di uno dei due; oppure il matrimonio all'estero, che comunque in Libano non veniva riconosciuto).

**Cosa accomuna allora la contentezza** di fronte a questi eventi, che non è solo di coloro che oggi hanno vinto la loro battaglia, ma di tanti altri? Io credo che si possa capirlo soltanto così: non è stata una vittoria *contro la morale*, ma una vittoria *della morale*.

**Perché, si sa, lo scontro fra progressisti e conservatori** è spesso riconducibile (tagliando le nozioni con l'accetta) a quello tra la scienza - che ama sperimentare il nuovo senza pregiudizi, a volte perfino troppo - e la religione, che appare arroccata sui suoi presupposti dogmatici intangibili e invalicabili. Ecco che subito le notizie assumono l'aspetto della battaglia fra la libertà e la costrizione, fra chi desidera l'emancipazione e l'autonomia dell'uomo e chi al contrario vorrebbe ingabbiarlo. Ma qui la gioia non promette solo fra gli atei-razionalisti-agnostici, bensì tra molti di quelli che si sentono e si definiscono religiosi e perfino cattolici: non solo i famosi preti disobbedienti della TV, ma tanti cristiani laici e "qualunque" che vedono in questi fatti nient'altro che una cosa molto semplice: alcuni loro fratelli oggi acquisiscono i diritti che sognavano da tempo e per la cui mancanza soffrivano. E ne gioiscono con loro e per loro.

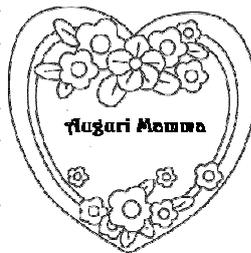
**Discorso che non finisce qui.** Perché - qualcuno comincia ad averne il sentore - siamo di fronte a una rivoluzione, a qualcosa la cui gittata va ben oltre le categorie biologiche e sociali: siamo forse di fronte - anzi lo speriamo con tutto il cuore - all'inizio del passaggio da una morale "rigida", basata sull'imposizione (dove la regola, imposta a tutti da un singolo gruppo, è spesso odiosa e inadatta a coloro che la subiscono) a una morale "fluida", basata sull'ascolto, dove l'attenzione alle esigenze del singolo vengono prima di ogni regola già scritta, e anzi la correggono e la nutrono. Una morale insomma che non si basa su prescrizioni imposte ma sul principio (nuovo e allo stesso tempo vecchio, come tutte le cose dello spirito): «*ascolta l'altro come vorresti essere ascoltato tu stesso*».

«**Finalmente l'uomo** cessa di essere quello che dovrebbe essere (ciò che gli altri hanno scelto per lui) e comincia a essere quello che è e che può diventare». Quanto ci piacerebbe poter leggere questa, fra le notizie del giornale di domani.

**Paolo Calabrò****Terza Traccia:**

*Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fusti, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questo gloria da strada, avrei scritto canzoni. Sensazioni che, stordimento, si ripetono senza senso, una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spingeva allora le sue ali: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociam pietà*

**Un po' festa della primavera, un po' festa dell'amore**, con gli inevitabili strascichi retorici e consumistici. La *Festa della Mamma* è il cuore delle attività scolastiche di maggio, soprattutto nelle scuole elementari. Rose di carta, cartigli che custodisco - no poesie, sacchetti profumati, inni di bellezza, alla bellezza, alla bontà, all'amore. I bambini escono da scuola così, con ingombri leggeri avvolti nel cellophane. All'angolo le vetrine piene di Baci Perugina infilati in tazzine, barattoli, orsacchiotti, portachiavi. Festa della Mamma. Eppure, in questi giorni, spingendosi un poco più in là della retorica, inoltrandosi nelle riflessioni sulla condizione delle donne, sui drammi del femminicidio e del disamore, qualcosa in più si può dire. Anche solo pensando a chi fare gli auguri.



**Perché se è vero** che sono tutte belle le mamme del mondo è vero che tutte le mamme del mondo sono diverse. Auguri alle mamme che hanno i figli in carcere, e si chiedono dove hanno sbagliato. A quelle che sono in carcere e i figli possono crescerli solo fino a tre anni. Auguri alle mamme che hanno lasciato il lavoro per i figli e a quelle che lasciano i figli per andare a lavorare. Auguri alle mamme sole e a quelle che hanno paura di essere solo mamme. Auguri alle mamme che riescono a dire con il cuore: «*figlia mia*». E a quelle che non l'hanno mai detto perché i figli si baciano solo quando dormono. Auguri alle maestre di tanti anni fa che le bambine chiamavano «*la mia seconda mamma*». E alle mamme che sono speciali perché uniche. Alle mamme che vanno via di casa ignorando il dolore che lasciano dietro i loro passi. Alle mamme che sono state lasciate. A quelle che subiscono e insegnano a subire. A quelle che subiscono e dopo reagiscono. Auguri alle mamme che hanno la saggezza e a quelle che hanno la giovinezza. Auguri, soprattutto, a tutte le donne che sanno generare: figli, idee, progetti, e persino altre madri. In fondo, a vedere bene, si tratta di una semplice festa della vita.

**Marilena Lucente****L'ammazzacaffè****APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA**di **Valentina Zona**

**Il personaggio di Giulio Andreotti**, per me che sono nata nel 1983, si associa soprattutto alle innocue imitazioni del Bagaglino (ad opera dell'indimenticabile Oreste Lionello), e alla famosa canzone di Francesco Baccini che faceva "Giulio ti salverò", che canticchiavo nel '92 e di cui solo molti anni più tardi potei capire il senso.

**In altre parole**, per ragioni anagrafiche non conservo una memoria storica né dello statista, né dell'uomo. Vero è che, crescendo, ho elaborato un giudizio piuttosto netto, alimentato dal mio credo familiare, dalle campagne di stampa cui negli anni ho assistito, dai processi fatti e prescritti, dalla satira, dal cinema, e da tutto quanto non si è mai saputo fino in fondo, ma che si è potuto abbondantemente immaginare. Negli immancabili sermoni televisivi *post-mortem*, ho però sentito rimpiangere la levatura, l'integrità, la statura di quella classe politica da lui rappresentata. Ho sentito celebrare l'ambiguità quale vessillo della Ragion di Stato; esaltare il chiaro-scuro politico e morale come valore.

**Considerazioni di questo tipo** forniscono la cifra perfetta di quanto siamo messi male al giorno d'oggi: se si arrivano a rimpiangere quegli anni così loschi, gli anni del grigio-fumo negli occhi abbinato al rosso del sangue, vuol dire che ancora una volta la storia non è servita a niente.

**Non che la Repubblica** ci abbia risollevati granché - sia chiaro; ma non arriverò mai a dire, come pure qualcuno ha fatto: «*Si stava meglio quando si stava peggio*». Questo perché, molto semplicemente, non esiste un peggio migliore di un altro.





### SABATO 11

**Caserta.** L'Auser organizza la **Visita guidata** al percorso tattile-olfattivo al Giardino inglese della Reggia (ore 10,15 raduno presso il ristorante La Paratella, prenotarsi al n. 0823- 386994)

**Caserta,** Feltrinelli, h. 18,00. S. Galasso presenta il libro **Palestina, Una terra promessa** di Antonella Ricciardi

**Caserta,** Centro S. Agostino, h. 10,00. **Giannone Day**, manifestazione artistico-culturale a cura degli ex alunni del Liceo

**Caserta,** Teatro civico 14, 21,00. **Luna-Giallo vecchio**, di G. Grillo, regia di R. Lerro

**Caserta,** Teatro Bon Bosco, h. 20,30. **Il medico dei pazzi**, regia di F. Moretti, a cura della Compagnia Tra palco e realtà

**Caserta,** Cinema Duel, **Effetti collaterali**, di A. Fuqua, Usa, 2013, €.3, per la Festa del Cinema, fino al 16-5

**Casagiove,** Cineclub Vittoria, per **La Festa del Cinema** biglietto 3 euro, fino a giovedì 16

**S. Nicola La Strada,** Quasi Teatro, Via IV novembre, h. 16,00-18,00. **Seminario** sulla musica tunisina. Ore 21,00. **Melodie e canti della Tunisia**

**S. Maria Capua Vetere,** Teatro Garibaldi, h. 21,00. La compagnia Lassastà presenta **Tuttat-taccato napoletano**, regia di F. Troiano

### DOMENICA 12

**Caserta,** Parco Cerasole, area verde, h. 9,00-19,00. **Festa della mamma**

**Caserta,** Corso Trieste, **Bimbibici**, raduno ore 10,00

**Caserta,** Oasi Bosco S. Silvestro, h. 11,00. **Fiabe nel Bosco: Cappuccetto rosso**, a cura della Compagnia La Mansarda

**Caserta,** Teatro civico 14, 19,00. **Luna-Giallo vecchio**, di G. Grillo, regia di R. Lerro

**Caserta,** Officina Teatro, 19,00. **A bisso - un rito**, di A. Suni e M. Ripa

**Caserta,** Bottega del Teatro, h. 19,00. **Il regalo rotto**, di Angelo Callipo, con l'autore e Michele Tarallo

**Roccamonfina, Tra gli antichi borghi.** Raduno in Piazza N. Amore ore 10,30

### LUNEDÌ 13

**Caserta,** Area industriale Ex S. Gobain, **Mediterraneo Expo**, fino a domenica 26

**Caserta,** Biblioteca del Seminario, h. 17,00. **La terapia del dolore**, relatore ing. L. Di Guida. Ore 18,00. **Il morbo di Alzheimer**, dott. G. Varricchio, a cura del Tdm e di 50 e Più

**Caserta,** Centro S. Agostino, h. 17,00. **Le borgate tifatine**, interventi di A. Giordano, R. Carafa, M. Natale

**Caserta,** L'Antico Cortile, Via Tanucci 53, h. 18,30. **Il bilancio sociale partecipato**, interventi di G. Voza, C. Comes e S. D'Amico, segue concerto di musica popolare

**Caserta,** Cinema Duel, **Effetti collaterali**, di A. Fuqua, Usa, €.3, per la Festa del Cinema

### MARTEDÌ 14

**Caserta,** Auser, Via Verdi 22, h. 17,30. **Laboratorio teatrale**, a cura di Angela Ancona

**Caserta,** Chiesa di S. Sebastiano, h. 17,00. **Nuove testimonianze storico-artistiche della chiesa**, interventi di B. Marellò e G. Sarnella

**Caserta,** Feltrinelli, h. 18,00. Eliana Riva presenta il libro **Il digiuno degli amanti** di Anthony Manfredonia

\* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, **documentari di astronomia**; info 0823 344580

\* Alla **Reggia di Caserta**, fino al 3 giugno, **Memus Terrae Motus**

### MERCOLEDÌ 15

**Caserta,** Centro S. Agostino, h. 17,00. **Musica e letteratura**, reading dai racconti del Premio Antonello da Caserta, brani musicali per flauto e chitarra

**Caserta,** Cinema Duel, **Effetti collaterali**, di A. Fuqua, Usa, €.3 per la Festa del Cinema

### GIOVEDÌ 16

**Caserta,** Centro S. Agostino, h. 17,00. **Profumo di poesia**, Reading a cura della Fidapa

**Caserta,** Feltrinelli, h. 18,00. M. Lucente presenta il **Cantico della parola svelata**, libro di poesie di Stella Eisemberg

**Caserta,** Biblioteca comunale di Via Laviano, h. 18,00. **Le donne con le donne**, Mostra d'arte a cura del Cif

**S. Maria Capua Vetere,** Libreria Spartaco, h. 18,00. Presentazione del libro **Nel nome dello zio**, di Stefano Piedimonte

### VENERDÌ 17

**Caserta,** Auser, Via Verdi 22, h. 16,17,00. **Laboratorio** di ricamo, maglia e uncinetto

**Caserta,** Centro S. Agostino, h. 9,30. **Le français: ca bouge**, Recital in lingua francese degli studenti casertani, a cura della prof. Amalia Ferrajuolo

**Caserta,** Teatro civico 14, h. 18,00. **Cinema dal basso**, Preview del IV Festival del Cine-

ma Indipendente

**Caserta,** Teatro civico 14, h. 21,00. **L'ultimo pezzo di cotone di zucchero**, di P. Cangianno

**Caserta,** L'Altro Teatro, h. 2-1,00. **Il Demone**, ispirato a un poema di Lermontov, di Gianni Gallo, con interpreti della sua Compagnia

**Casagiove,** Associazione D'Arte, Via Jovara 35, **Incontro di poesia: Il mercato**, a cura di Giuseppe Rossi

### SABATO 18

**Caserta,** Teatro civico 14, h. 21,00. **L'ultimo pezzo di cotone di zucchero**, di P. Cangianno

**Caserta,** L'Altro Teatro, 21,00. **Il Demone**, ispirato a un poema di Lermontov, di Gianni Gallo, con interpreti della sua Compagnia

**S. Nicola La Strada,** Quasi Teatro, Via IV novembre, h. 16,00 - 18,00, **Seminario** sulla fisarmonica balcanica. 21,00. **Musiche e danza della Romania balcanica**

### DOMENICA 19

**Caserta,** Teatro civico 14, h. 19,00. **L'ultimo pezzo di cotone di zucchero**, di P. Cangianno



## LIBRI & FUMETTI

CANCELLERIA & OGGETTISTICA

Sconti dal 25% al 50% su

libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56 0823.325572 [librierialcentro@alice.it](mailto:librierialcentro@alice.it)

Chicchi  
di caffè

## Vittorio Sereni a cento anni dalla nascita

**A cento anni dalla nascita di Vittorio Sereni** e a trenta dalla morte (Luino 1913 - Milano 1983), ci accorgiamo quanto sia ricco di fermenti e vicino a noi il suo linguaggio, che si nutre di cose. Il suo approccio conoscitivo alla realtà è basato sull'intuizione del legame fra il poeta e il mondo. La poesia si sviluppa a partire da un rapporto dialettico tra l'io e l'esistenza, con una grande capacità di mettere insieme molti elementi vissuti e percepiti. Fondamentale è il ruolo della memoria in una scrittura tutta tesa alla ricerca, che rifiuta tutto quel che non sia personalmente sperimentato.

**I suoi versi fanno sentire** il fluire della vita cosciente nel cuore degli eventi: la necessità di imparare che esiste una realtà al di là di quella limitata alla propria persona, la pena del ricordo nel momento in cui vengono meno i punti di riferimento e le certezze, la convinzione che la poesia induca l'uomo a spogliarsi di tutte le illusioni fino a sentire la vertigine del nulla. Pochi hanno fatto emergere così nitidamente dall'esperienza la vanità, la nullità; eppure, nonostante il disincanto, Sereni ha continuato a esprimere con un limpido linguaggio metaforico il senso del movimento e della possibile gioia, anche nell'affanno quotidiano. La gioia è uno dei suoi temi principali. Nella raccolta *"Gli strumenti umani"* (1965) prende vita il sogno di tra-



sformare in luce le *toppe d'inesistenza* costituite dai morti. Il titolo del libro del 1979, *"Stella Variabile"*, è una metafora del rapporto incostante, fatto di intuizioni e di epifanie, tra vita e poesia, in cui l'uomo rinnova la sua speranza.

**La radice della poesia** - come la sua legittimazione - sta nello "spino", nella ferita inguaribile:

[...]

*Guidami tu, stella variabile, fin che puoi...*

*e il giorno fonde le rive in miele e oro  
le rifonde in un buio oleoso  
fino al pullulare delle luci.*

*Scocca*

*da quel formicolio*

*un atomo ronzante, a colpo*

*sicuro mi centra*

*dove più punge e brucia.*

*Vienmi vicino, parlami, tenerezza,*

*- dico voltandomi a una*

*vita fino a ieri a me prossima*

*oggi così lontana - scaccia*

*da me questo spino molesto,*

*la memoria:*

*non si sfama mai.*

*È fatto - mormora in risposta*

*nell'ultimo chiaro*

*quell'ombra - adesso dormi, riposa.*

*Mi hai*

*tolto l'aculeo, non*

*il suo fuoco - sospiro abbandonandomi a lei*

*in sogno con lei precipitando già.*

(da *"La malattia dell'olmo"*, 1981)

**La complessità dell'esperienza umana e poetica di Sereni** si chiarifica e risplende nella musica delle parole. Questa vitalità è un destino e una passione.

**Vanna Corvese**

**Caserta**  
u  
l  
t  
u  
r  
a  
**Cronache**  
di  
**Simone**  
**Grieco**

**Martedì 7 maggio**, alla libreria "Feltrinelli" di Caserta, si è tenuta la presentazione di una delle raccolte poetiche più interessanti ed eleganti della letteratura italiana contemporanea: l'opera è stata composta da una delle voci più intense e preziose del panorama letterario italiano, Daniele Piccini. La presentazione, durata poche ore, si è svolta in un clima sereno e tranquillo, adatto al tema trattato nella raccolta poetica, un'opera interessante e consigliabile ai veri amanti della poesia.

**Mercoledì 8 maggio** presentazione del libro "Alta ristorazione a scuola - I sapori di Terra di Lavoro", a cura dell'ISIS G. Ferraris. La presentazione di questo libro gastronomico, che ripercorre la tradizione culinaria del casertano, è l'ennesima dimostrazione di come la scuola possa essere un effettivo trampolino di lancio per giovani che intendono percorrere la strada della scrittura, di conseguenza grande merito va conferito all'istituto Ferraris di Caserta per aver dato la possibilità ai propri studenti di rapportarsi con il mondo esterno abbattendo così quel muro "invisibile" che solitamente sussiste tra "mondo scuola" e "mondo reale". La presentazione ha avuto il giusto riconoscimento grazie alla partecipazione dell'assessore cultura comune di Caserta, Felicità De Nigri. Consiglio vivamente il libro a tutti gli appassionati di cucina o anche a coloro i quali volessero iniziare ad avvicinarsi al mondo culinario in maniera semplice e comprensibile.

**Giovedì 9 maggio**, alla "Feltrinelli", presentazione di "Donne dietro le sbarre. Da Alfonsina a Sofia Loren", un libro molto interessante

scritto da Liliana De Cristoforo e pubblicato da Rubbettino editore. Il libro nasce, secondo quanto affermato dall'autrice, dal desiderio di esplorare e comprendere i meandri più nascosti dell'animo femminile. Per far ciò l'autrice ha raccolto, come se fosse un'inchiesta televisiva, le testimonianze di alcune detenute conosciute nel corso della sua attività lavorativa. Quelle riportate sono storie significative, profondamente umane; infatti raccontano di eventi in cui queste donne si sono rese responsabili di gravi reati, mentre altre sono state solo vittime di un destino avverso. Nel libro, dal contenuto chiaramente forte e intenso, trova posto anche la storia di una delle donne più note dello spettacolo internazionale, Sofia Loren, che, proprio a Caserta, conobbe la prigione per evasione fiscale. Libro con forti contenuti introspettivi, consigliabile a un pubblico maturo e appassionato di libri tratti da storie vere.

**Venerdì 10 maggio**, a concludere la settimana culturale di Caserta, dominata dal mondo della letteratura, c'è stata la presentazione di "Quota Mille" di Francesco Fossa, un libro cosiddetto "fotografico", in quanto è come se scattasse un'istantanea su di un paesaggio, che in questo caso specifico mostra e racconta del paesaggio "bucolico" del Matese. Matese che l'autore vede come un mondo solitario, surreale; un mondo privo di ogni forma di politica e di difesa, un territorio aggredito dai predoni dell'energia eolica e idrica, un mondo dove vigono ancora certe regole e sussistono ancora certi valori di un tempo, ove gli uomini difendono la loro terra amata con i mezzi di cui dispongono, mostrando così anche il lato ancestrale e rozzo di alcuni dei suoi abitanti. Insomma un libro come non se ne vedono quasi più, e forse non è un male, tuttavia è stato abilmente scritto, consigliabile ad un pubblico adulto.

## Nella Primavera Casertana sbocciano i fiori della cultura

**Arte, danza, musica e conferenze**, questi i punti centrali della "Primavera Casertana", promossa per il secondo anno di fila dal sindaco di Caserta, Pio del Gaudio, e dall'assessore alla cultura, Felicità de Nigri, nel corso di una conferenza stampa tenuta lo scorso sette maggio presso la sala Giunta del comune di Caserta. La conferenza, svoltasi in piena mattinata, si è aperta con i classici ringraziamenti e saluti di rito, rivolti a tutti i partecipanti, in particolare al preside del liceo classico "Pietro Giannone", e alle presidentesse di associazioni quali "FIDAPA", "CO.AS.CA." E "CIF", in quanto assidue promotrici di questa iniziativa pubblica, a scopo culturale e pedagogico.

**Entrando nel merito** della presentazione, di grande importanza le parole pronunciate dall'assessore De Negri, la quale ha più volte affermato la necessità di dover investire in iniziative culturali in maniera organizzata e dettagliata per sensibilizzare i cittadini di ogni età su tematiche che spesso non vengono apprezzate nella giusta maniera, ma anche per condurli alla scoperta delle origini della propria città. Questo grazie al sostegno delle varie associazioni che operano sul territorio casertano e che hanno permesso al Comune di occuparsi unicamente della parte organizzativa, evitando così qualsiasi esborso economico che avrebbe di certo limitato il numero degli eventi proposti. È quindi grazie all'ausilio di dette associazioni che il programma della "Primavera Casertana" vanta ben undici eventi incentrati su svariate tematiche e caratterizzati da momenti ludici e momenti di maggiore riflessione.

**La manifestazione ha avuto inizio** giovedì 9 maggio al Centro dei Servizi Culturali e Sociali "Sant'Agostino", che sarà sede di tutti gli incontri, fatta eccezione per un intermezzo nell'attigua chiesa in occasione di una conferenza con questa ad oggetto e della mostra organizzata dal Cif alla Biblioteca Comunale.

"Primavera tra cultura, scienze e curiosità atmosferiche" - questo il titolo dato all'evento - ha visto gli interventi della dottoressa Rosa Castaldo Cobianchi, ordinario di Botanica presso l'Università agli studi di Napoli, della dottoressa Daniela Borrelli, docente presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della S. U. N., e del dottor Elia Rubino, presidente Associazione Arma Aeronautica, per infine concludersi con un omaggio danzante offerto dal gruppo "le Ballet Classique".

**A questa prima giornata** ne seguiranno altre dieci; tra gli incontri di maggiore spicco segnaliamo l'incontro del 15 maggio, nel corso del quale, dalle ore 17.00, si susseguiranno una conferenza sulla musica in letteratura, con la lettura dei racconti dei vincitori del concorso "Antonello da Caserta", e l'esecuzione di alcuni brani musicali eseguiti da Teresa Minnillo e Daniele de Filippo, con la direzione artistica del M<sup>o</sup> Francesca Marchesiello; l'incontro del 21 maggio nel quale, dalle ore 18, in un clima di velata malinconia si celebrerà, attraverso workshop e videoproiezioni, la musica dei Beatles; infine, tra gli eventi cartartici di questa manifestazione va ricordato l'appuntamento del 28 maggio, che sarà anche quello conclusivo della Primavera Casertana: nel ricordo di Antonella Franzese si terrà una conferenza sulla donazione degli organi, con interventi di specialisti quali Guglielmo Venditti, presidente regionale Associazione Italiana Donatori Organi, Anna Fabrizio, anestesista rianimatore e coordinatore per la donazione e trapianto di organi dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, e Ciro Maiello, cardiocirurgo e responsabile Centro Trapianti di Cuore dell'ospedale Monaldi di Napoli. Manifestazioni ed eventi, a ben vedere, che danno l'idea di una città che vuole e deve coltivare di questi scatti d'orgoglio sociale e culturale.

**Simone Grieco**

### Il programma completo

- 11 maggio ore 10.00: *5° Giannone Day*
- 13 maggio ore 17.00: *Le borgate Tifatine in tour*
- 14 maggio ore 17.00: *La chiesa di San Sebastiano e le nuove testimonianze storico artistiche* (Chiesa di San Sebastiano); segue *Ma Donne*, indagine iconografica sulla maternità nel territorio casertano
- 15 maggio ore 17.00: *Musica in Letteratura*
- 16 maggio: *Profumo di poesia: lettura di poesie e brani di prosa a cura di FIDAPA e Co.As.Ca.*; alle ore 18.00, alla Biblioteca Comunale A. Ruggiero, *le donne con le donne*; mostra a cura del CIF
- 17 maggio ore 9.00: *Le français ca bouge*, recital in lingua francese con la partecipazione degli studenti dell'istituto professionale Alberghiero G. Ferraris di Caserta, dell'istituto tecnico commerciale Terra di Lavoro di Caserta, del liceo scientifico A. Diaz di Caserta e della scuola secondaria di primo grado D. Alighieri di Caserta.
- 20 maggio ore 18.00: *arte e creatività*, evento di solidarietà dell'Auser per il Filo d'Argento; seguono, negli spazi espositivi del Museo d'arte Contemporanea, l'esibizione del gruppo di danza *le Ballet Classique* e l'esposizioni di opere pittoriche, fotografiche e manufatti artigianali a cura di AUSER e Co.As.Ca.
- 21 maggio ore 18.00: *Magical Mystery Tour- 50 anni dei Beatles*; workshop e proiezioni
- 23 maggio ore 17.00: Presentazione del libro *Almanacco napoletano di scrittori e poeti 2013* a cura di Piero Antonio Toma e Vittorio Bongiorno.
- 28 maggio ore 17.00: *Il dono di Antonella: testimonianze e dibattito sul tema della donazione degli organi.*

## Elogio della "bella cosa"

**Nella deliziosa collana Elogi** dell'editore Pironti «noti scrittori e intellettuali italiani si divertono a elogiare, con sincerità o sarcasmo, ma sempre con leggerezza, fatti, idee, personaggi»: questo il riassunto del progetto editoriale che ha realizzato il noto editore napoletano Pironti e che precede l'elenco dei ventotto titoli che fino ad oggi compongono la collana. Non sfugge che un'idea simile in mano a un colto intellettuale come l'editore in questione può diventare un "cult", soprattutto se si dà una rapida scorsa agli autori pubblicati finora; si va da Tinto Brass a Mauro Giancaspro, da Peppe Lanzetta a Maria Roccasalva, solo per citarne qualcuno. Ultimo, solo in ordine di tempo, perché la prima edizione è di gennaio 2013, è Francesco D'Episcopo con l'*Elogio della bella cosa*, testo ricco di memoria individuale e collettiva nonché di spunti per riflettere accuratamente sulle "belle cose" di ogni tempo, compreso il nostro!

**E questo, io trovo**, sia il senso più ricco di spunti e più profondo di questo piccolo grande libretto, che in appena venticinque pagine condensa la metafora dell'attesa, del premio, del desiderio perseguito fino al capriccio più insistente dai piccoli e fino alla protervia più testarda dagli adulti. Vi è in questo testo anche un esplicito richiamo a Napoli, città non di nascita ma di elezione dell'autore, che dice di lei (e piace qui personificarla in ricordo della bella ninfa che fu) «che, a parte i molti mali che l'attraversano, ha sempre una bella cosa da offrire con generosità e originalità, a chi non si ostina a volerla, a tutti i costi, giudicare e condannare, ma a chi si propone di capirla e di amarla». Che dire ancora di un'opera, che va letta e riletta con cura perché i rimandi culturali sono molti e intriganti, e portano lontano un lettore preparato e sono invito a chi lo fosse un po' meno ad approfondire; i rinvii più legati al quotidiano sono, poi, gustosi e spesso "golosi" come la mai tanto celebrata pastiera e altre prelibatezze!

**È da leggere questo libro** di Francesco D'Episcopo, non da parlarne soltanto in termini recensori, in poltrona con accanto quello che per ciascuno di noi è la propria "bella cosa".

**Mariastella Eisenberg**



**La performance artistica**, che nasce attorno all'azione di un certo numero di protagonisti, si manifesta in un determinato luogo e in un determinato tempo in relazione ad un pubblico. Una volta esaurito l'evento, documentazione fotografica e riprese video assumono un ruolo fondamentale nell'evitare la sua dispersione, favorendone la registrazione e permettendo a chi non vi ha assistito di assaporarne comunque l'atmosfera, attraverso la rilettura di chi se ne fa testimone. Premendo il tasto *REWIND* su un ideale telecomando, facciamo un passo indietro all'8 dicembre 2012, quando a Vigevano, nell'ambito della mostra *Venti vegeti phi tra la luce*, è andata in scena la performance *Pasta Madre*, ovvero il rinfresco del lievito naturale del pane, alla quale hanno partecipato non solo gli artisti, ma anche

## Il gesto che nutre

i visitatori, sia adulti che bambini. La pasta madre - mantenuta in vita dagli opportuni rinfreschi - è un impasto di farina e acqua acidificato da lieviti e batteri lattici che, fermentando, lo rendono più digeribile e conservabile rispetto ad altri metodi. Durante il rito della lavorazione, donne, uomini e bambini hanno espresso il loro impegno e il loro divertimento attraverso la gestualità del corpo e in particolare delle mani, che sono diventate il principale veicolo di comunicazione.

**Le mani, a volte energiche e a volte delicate**, si sono dedicate con rispetto all'impasto, senza mai aggredirlo ma piuttosto accarezzandolo, entrando in sintonia con quello che è uno dei più antichi esempi di nutrimento naturale. Qui è intervenuta l'artista Anna Maria Di Ciommo, fotografando con attenzione ogni momento della performance, ogni gesto, ogni particolare, cogliendo le diverse sfumature a seconda di chi ne fossero gli attori. Il risultato di questa analisi attraverso l'obiettivo fotografico sarà in mostra al Chiostro dei Glicini della Società Umanitaria di Milano dal 6 all'11 maggio.

**Davide Auricchio**

## Aforismi in Versi

Ida  
Alborino

### Governo Letta

Governo di larghe intese  
governo di compromessi  
governo di promesse  
governo di scommesse.

Rigore e austerità  
han prodotto la decrescita  
il lavoro ha costi alti  
lo sviluppo è un miraggio.

I consumi vanno a picco  
ed il fisco ha alti picchi  
la mannaia si è abbattuta  
su consumi e sanità.

Squinzi e Letta a parlamento  
sta cercando il loro accordo  
su ricerca e innovazione  
han rivolto i lor programmi,

Berlusconi demagogo punta  
i piedi a più non posso  
come *l'araba fenice*  
è saltato su dal fosso.

Sospensione o abrogazione  
il dilemma ancor si pone  
i comuni voglion l'IMU  
gli elettori stanno all'erta.

I partiti di governo  
si ritiran in convento  
copertura finanziaria  
stan cercando con affanno.

Il governo rischia brutto  
l'alleanza è ballerina  
e i ministri van girando  
con le pezze sulla fronte.

## IL GESTO CHE NUTRE

la lavorazione della pasta madre nelle fotografie di  
ANNA MARIA DI CIOMMO

Società Umanitaria | Chiostro dei Glicini  
via San Saba 48 Milano

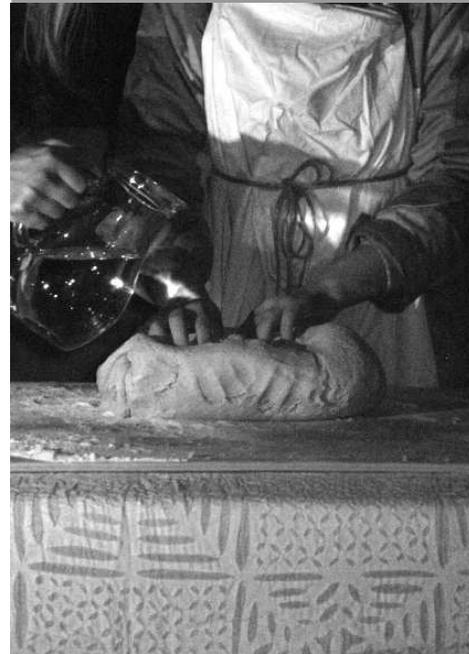
opening: lunedì 6 maggio ore 18.00

6 - 11 maggio 2013  
aperta dal lunedì al sabato  
dalle 9.00 alle 19.00

mostra a cura di  
Fondazione D'Arts Oscar Signorini onlus  
c/o Società Umanitaria | via Savona 7 - 20122 Milano  
www.fondazionearts.it | info@fondazionearts.it  
t. 02 850290

FONDAZIONE  
D'ARTS  
OSCAR SIGNORINI ONLUS

SOCIETÀ UMANITARIA



**Miguel Angel Martin** è un autore di fumetti spagnolo, definito dal *TIME* uno dei migliori sulla scena europea. Ospite del Napoli Comicon di quest'anno e successivamente presente alla fumetteria casertana Comix Factory, il suo incontro era volto alla presentazione di un capitolo ancora inedito in Italia di una sua famosa graphic novel: *Brian the Brain*. Martin, a discapito del suo aspetto e dei suoi modi di fare da simpaticone, è un autore in grado di trattare temati-

che molto forti e molto attuali, basti pensare alla sua controversa opera "Pyscopathia Sexuali", che ha subito pesanti censure dalla magistratura italiana. Il volume presentato da Martin "Brian the Brain: da adolescente" ha protagonista un ragazzo nato senza la calotta cranica e il cervello esposto in bella vista. La storia tratta fondamentalmente della diversità, della sensibilità e dello stato di inadeguatezza che appartiene da sempre all'uomo soprattutto nel suo periodo adolescenziale.

**Lo stile distaccato e naturale** col quale l'autore tratta tematiche come la pornografia, l'industria scientifica e l'evoluzione è davvero formidabile; un fumetto d'autore impedibile per chiunque coadiuvato da un tratto morbido e quasi infantile dei disegni. Il personaggio di Brian sta a rappresentare l'intelligenza umana come arma a doppio taglio, l'uomo infatti può facilmente diventare vittima di essa perdendo poi il contatto con le altre persone e le esperienze sensibili. Significativa in tutto il volume la scena ripresa dal film di Kubrick "2001: Odissea nello Spazio" in cui si riesce ad osservare il Super-computer Hal 9000 mentre viene disattivato parallelamente a Brian che mano a mano si indebolisce e regredisce mentalmente sul letto di un centro di ricerca.

**Orlando Napolitano**



# La Bottega del Caffè

## ULTIMI APPUNTAMENTI CASERTANI

Si avvia alla conclusione la stagione teatrale 2012/13 e non fa eccezione il Teatro Civico 14 di Vicolo Della Ratta che propone gli ultimi appuntamenti del cartellone allestito da Roberto Solofria e dal suo staff. Questa settimana è la volta di *Luna* (giallo vecchio) di Giuseppe Grillo, in scena con Brunella Cappiello. Regia Rosario Lerro. Una produzione Satura Lanx. Riporto dalle note.



*«In un mondo che cambia sempre più velocemente e che chiede sempre di più, spesso siamo noi stessi a renderci le cose ancora più difficili, complicandole con pensieri limitanti e con scarse capacità di gestire le nostre emozioni, e lasciandoci sopraffare dallo stress, dalla paura e dalla frustrazione. Abbiamo tutte le possibilità per ottenere grandi risultati, ma non sappiamo utilizzare al meglio il nostro incredibile potenziale».*

In una società moderna dove l'aver è più importante dell'essere, si indaga sulle insicurezze, le solitudini, le inquietudini in luogo della continua ossessione di chi non accetta di arrivare secondi. Due protagonisti in contrapposizione tra loro sono due facce della stessa medaglia; l'uno assorto nella sua voglia e nel suo mito di poter migliorare il mondo predicando un uomo in grado di raggiungere qualunque o-

biiettivo si ponga purché lo faccia con impeto di mercificazione di se stesso e l'altro alla continua ricerca di risposte e consigli da trovarsi nei libri, nei workshop, finanche nei volantini pur di essere ben accetta agli occhi dei suoi simili. Ma questa affannosa ricerca si scoprirà presto ricca di insidie dettate dalla costante fragilità dei personaggi.

## “LE FIABE” ALL’OASI DI SAN SILVESTRO

**Tempo permettendo** - vista l'incertezza di quest'inizio di primavera - domenica 12 maggio, alle ore 11.00, all'Oasi del Bosco di San Silvestro, nell'ambito della V Edizione della rassegna “Fiabe nel Bosco”, la “Mansarda – Teatro dell'Orco” in collaborazione con “La Ghiandaia – Centro ambientale WWF” presenta *Cappuccetto Rosso* nell'adattamento di Maurizio Azzurro e per la regia di Roberta Sandias.

**Lo spettacolo mette in scena una delle fiabe europee** più popolari, ma la più antica è senz'altro la versione del Francese Charles Perrault, nella quale il lieto fine, presente invece nella versione dei fratelli Grimm, è assente. «Nella nostra trasposizione teatrale» spiega Roberta Sandias «il lieto fine è d'obbligo, ma il colore dei personaggi è in linea con la morale della fiaba di Perrault. *Cappuccetto Rosso* è dispettosa e disubbidiente, e anche un po' pasticciona, e il Lupo è un povero predatore solitario, costretto alla caccia per la sopravvivenza. Più scuro il personaggio del Cacciatore, eroe e salvatore suo malgrado, ma avvezzo a collezionare trofei con il suo schioppetto. Il pentimento della Bambina al termine della vicenda, e la chiosa del povero Lupo, unica vera vittima della storia, sottolineano il carattere dei personaggi e invitano alla riflessione. Il linguaggio in versi è gradevole e raffinato, i dialoghi divertenti e le situazioni appassionanti rendono avvincente e singolare un racconto senz'altro noto, ma rinnovato proprio dalla peculiarità dei personaggi, tra i quali spicca la Nonna, vero spunto comico, ed il Lupo, vecchio attore decaduto e sdentato, in grado solo di inghiottire, senza poterle masticare, le sue prede».

**Umberto Sarnelli**

## A parer mio...

### L'ENERGIA VITALE DELLA DIGNITÀ

Il prestigioso teatro napoletano “Bellini” ospita fino al 12 maggio lo spettacolo “Dignità autonoma di prostituzione” di Luciano Melchionna, attore, regista e sceneggiatore e di Betta Ciancini, attrice, autrice e dialogista di film tv. Il testo nasce dalla volontà di polarizzare l'attenzione sulla lesa dignità degli artisti. Tra i percorsi audaci e misteriosi dello spirito, il regista sceglie l'autostrada dell'intelligenza umana, coniugata alla logica dell'accoglienza. Attraverso la vendita di frammenti di spettacolo, viene offerta agli spettatori una nuova chiave di risposta ai bisogni umani. La prostituzione diventa atto di fede, nel segno dell'arte. L'attore si fa “maitresse”, per riscattare un decoro artistico, mentre vende il suo talento e le sue capacità, con l'arma della seduzione.

**Gesto dopo gesto**, lo spettacolo cambia di sera in sera. Le radici affondano nel teatro itinerante e nelle sperimentazioni americane degli anni '70 a Los Angeles, dove esistevano giusti margini di improvvisazione. Nel regno della meritocrazia, vengono valorizzate le diverse attitudini, ponendo sfide nuove e luoghi di relazione inediti. Luogo scenico è il postribolo, dove lo spettatore/cliente riceve

danaro locale, unito al biglietto d'ingresso. In seguito, paga e sceglie gli attori/prostitute. Con ritmo audace e allegro e col bisogno di utilizzare nuovi stili, ci si apparta e isola in stanzini, dove si fruisce delle pillole del piacere artistico. La forma espressiva è protagonista e gli spazi scenici fuori e dentro il teatro sono anomali, come, ad esempio, sottopalchi, bagni o camerini. Viene in tal modo vanificato ogni principio di separazione tra attore e spettatore e tra artista e pubblico.

**La Ciancini afferma** che nel finale di partita ognuno sceglie le perversioni artistiche preferite e si trova “occhio contro occhio”, chiuso in un piccolo spazio, ad ascoltare anche il respiro dell'attore. Il compito è costruttivo e l'obiettivo è la socialità diffusa, per nuove reti di sentieri, in modo da promuovere la parte migliore e dell'attore e dello spettatore. La musica è protagonista e il finale travolgente coinvolge tutti nel ballo, sulle note di “New York New York” interpretata da Liza Minnelli.

**Lo spettacolo ha ottenuto** numerosi premi, a iniziare dal Golden Graal 2008 per la regia e per la migliore attrice. Tra gli attori



emergono Clio Evans (Wanda), Gianluca Merolli (il nella), Paola Sambo (la russa) e Gaia Benassi (la frigida). Clio Evans, nata a Roma da madre greca e da padre inglese, afferma «per me, timida e discreta, Wanda (tenutaria del bordello) è diventata più che una migliore amica: è una vera cura contro la tristezza, contro quei pensieri cupi che, in un modo o nell'altro, affliggono tutti. Gli occhi dei cari spettatori, quando in una stanza ho la possibilità di scrutarli chiaramente, quegli occhi così grandi così attenti curiosi stupiti forti fragili spauriti nostalgici, sono qualcosa di indescrivibile magico inappagabile». Il futuro del teatro ha un cuore antico e l'auspicio è provocare indignazione, al nobilito fine di rivendicare e riconoscere la dignità del lavoro teatrale e la sua funzione sociale.

**Silvana Cefarelli**

# NEK *Filippo Neviani*

## Pentagrammi di Caffè



**Nek** torna con un nuovo album. E già dal titolo *Filippo Neviani* si intuisce una nuova fase della sua carriera. Un disco dove c'è un presente, un passato e addirittura un futuro, chissà nascosto dietro quale nuovo cambio di identità. Perché di identità si tratta. Una ricerca accorata che vede il quarantunenne cantautore di Sassuolo proporsi in 10 tracce interamente suonate oltre che cantate e composte da lui. Nek è stato sempre un po' sottovalutato, in pratica perché ha sempre vissuto sulla rendita di una bella presenza e su una gamma di un pop gradevole, quasi innocuo ma irrobustito da sane venature rock, che senza strafare lo aiutavano, soprattutto dal vivo, a far capire di che stoffa era fatto.

**Per un artista che però** sappia essere autore, interprete e musicista, prima o poi, arriva una crisi. E in questo disco viene fuori la componente più umana e personale di Nek, a quattro anni da *Un'altra direzione* e di seguito al *greatest hits* del 2010, volendo rappresentare un punto di svolta, arrivato dopo la scomparsa del padre dell'artista e dal felice evento della nascita della figlia Beatrice. La gioia più grande e il dolore della perdita: «Questo è il mio album più esplicito e personale», ha dichiarato recentemente Nek, «mi rappresenta come nessun altro prima».

E le canzoni vogliono essere un tentativo di andare all'essenza, partendo addirittura dal proprio nome e cognome, accanto al nome d'arte, un omaggio al padre che avrebbe voluto vedere il cognome di famiglia su un album del figlio e alla propria figlia che si appresta a portarlo per tutta la vita. Il ritorno di Nek è improntato molto più alla sua anima rock. E la svolta è salutare perché, come dice lui stesso: «Il rock ha una forte identità sonora, proprio come la forte identità di questo album. È un modo per sfogarsi e scrollarsi di dosso la negatività, mi ha molto aiutato nei momenti difficili».

**E non si tratta solo** di un "vestito" ma di contenuti. Come il brano *Hey Dio*, un po' il riassunto di tutto l'album da un punto di vista stilistico. Un monito a una vita più serena, vissuta possibilmente senza angoscia, cercando di evitare a tutti i costi uno dei peggiori mali dell'umanità odierna: l'indifferenza verso gli altri. E il tema della fede è un tema forte dell'album, di chi vorrebbe aprirsi a nuovi orizzonti, senza vergogna e consapevole di essere alla ricerca di una grande verità, anche attraverso la musica. Avendo almeno la sensazione che non siamo finì a noi stessi e non finiamo qui, solo su que-

sta terra. Nek in più di vent'anni di carriera (era il 1992 quando, appena ventenne, debuttava discograficamente con "Amami", singolo apripista del suo primo album ufficiale omonimo) di buone cose ne ha fatte, da "Laura non c'è" a "Lascia che io sia". Anni di musica e di tournée in lungo e in largo per l'Italia e il mondo, fino a questa svolta, anche emotiva, segnata dagli eventi cui abbiamo accennato. Ma si sa, sono proprio le esperienze che ci formano e, nel caso degli artisti, che permettono di cercarsi o almeno di tentare di trovare un senso. Nei propri sentimenti, con le giuste parole e le buone intuizioni musicali, cercando non solo di ripiegarsi su sé stessi ma di cogliere anche nei momenti più bui un monito a venire fuori.

**"Filippo Neviani" è l'undicesimo disco** in carriera di Nek e, come al solito, si ha modo di apprezzare le sue ottime doti di interprete oltre che di cantautore. Ed è da segnalare che delle dieci tracce di "Filippo Neviani" cinque sono firmate da autori interessanti come Federica Camba e Daniele Coro (oltre al singolo "Congiunzione astrale", "La metà di niente", "Soltanto te" e "Uno come me") e Andrea Amati ("Dammi di più"). Tutte le altre portano invece la firma di Nek stesso, testo e musica. Insomma, come dire, un modo per aprirsi alla collaborazione altrui. Al loro contributo creativo. I testi, come abbiamo detto, sono invocazioni all'amore e al bisogno degli altri, dal già citato "Hey Dio" in cui canta «è solo l'odio che fa notizia in ogni maledetto tg» a "Congiunzione astrale", una dichiarazione d'amore in musica, o "Dentro l'anima", una dolcissima lettera di un padre a un figlio. Ma, come spesso avviene in dischi "ispirati", è il lavoro complessivo che risulta coinvolgente. "Filippo Neviani" è un buon disco. Un pop d'autore, non un prodotto commerciale usa e getta. Un'opera sincera. Con la giusta pretesa di prendere nelle proprie mani le redini della propria vita. Con fede, coraggio e volontà... E un po' di buon sano rock. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**



Società Editrice  
**L'APERIA**

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:**

**GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**

*il Caffè*

Testata iscritta al  
Registro dei Periodici del  
Tribunale di Santa Maria  
Capua Vetere il 7 aprile  
1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:**

**Piazza Pitesti, 2**

**81100 Caserta**

☎ **0823 357035**

☎ **0823 279711**

**ilcaffe@gmail.com**



**Finisce in bellezza**, cioè esattamente com'è iniziata, l'edizione 2012-2013 del *Sound Contest* ospitato dall'Officina Teatro di San Leucio, diventata per l'occasione Officina Musica, cioè del Jazz. Un percorso inizialmente voluto bimensile che ha avuto inizio con l'*one man show* del musicista sardo Paolo Angeli, che da tempo vive a Barcellona, e che si è concluso col duo Amato - Deidda, campano al 100%, così come anche i deliziosi prodotti offerti in degustazione prima dello spettacolo.

**Infatti, venerdì scorso** abbiamo preso atto della salvaguardia, nonostante i tanti impegni individuali, del progetto Amato - Deidda. Il loro ravvicinamento, con profonde risonanze storiche, è tutt'altro che ad-hoc, partendo dalla laurea in contemporanea al Conservatorio di Salerno, 24 anni fa. Ecco quindi Giovanni Amato suonare nei locali del salemitano e di Napoli per tanti anni e con tanti gruppi, tra loro i *Deidda Brothers*, con i quali ha vinto anche diversi festival.

**In compenso, il suo Giovanni Amato Quartet** ha ospitato in alternanza al basso, oltre a Dario Deidda, anche Joseph Lepore e Aldo Vigorito, alla batteria Amedeo Ariano e Giampiero Virtuoso, al piano Francesco Nastro e Michele Di Martino. Dunque un vero e proprio raduno della scuola salernitana di jazz, ormai apprezzata, assieme a Daniele Scannapieco, Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello, piuttosto nella grandi città europee che a Salerno e provincia. Ma sulla mancanza dei locali adatti al jazz a Salerno, come anche in Costiera amalfitana ci sarebbe tanto da dire.

**Insomma, un po' di tutto ciò** abbiamo sentito in questa formula ridotta al massimo: un duo, ma pur sempre... esteso per la necessità di esprimersi di ambedue i musicisti, ciascuno a due strumenti: Amato alla tromba e al flicorno, Deidda al basso e al piano elettrico. Un felice intreccio non solo di variegati strumenti, ma anche di stili diversi: molto eclettico Dario, opposto alla frenesia di Giovanni che, oltre a... metterci il fiato, s'impegna anche vocalmente e fisicamente.

**Il risultato: l'integerrima interpretazione** del connubio di ben noti standard e brani originali, magistralmente arrangiati soprattutto da Amato, che al tema di partenza ci tiene a tornare sempre, nonostante le tante divagazioni che hanno prolungato lo show fin dopo mezzanotte...

**Ma lo spettacolo si è mostrato anche** una riuscita dimostrazione di improvvisazione jazzistica soprattutto di Dario Deidda a entrambi gli strumenti: un saggio apprezzato anche dall'illustre spettatore Condorelli - il chitarrista Pietro, lui stesso professore di arte dell'improvvisazione ... Ed è un interessante connotato di Deidda di inserire accordi presi dai più variegati generi musicali, dalla classica al rock dei *Deep Purple*, che riesce quasi in modo naturale, ad inserire nella trama musicale.

**Insomma una lezione non solo** di improvvisazione di alta classe, ma anche un testimonial a favore di questo ... Amato genere ch'è il jazz: indirizzato a tutti, dai più piccoli ai più grandi che hanno affollato le tribune del minuto teatro casertano.

**Corneliu Dima**

**QUESTO È SOLO L'INIZIO**

(Continua da pagina 13)

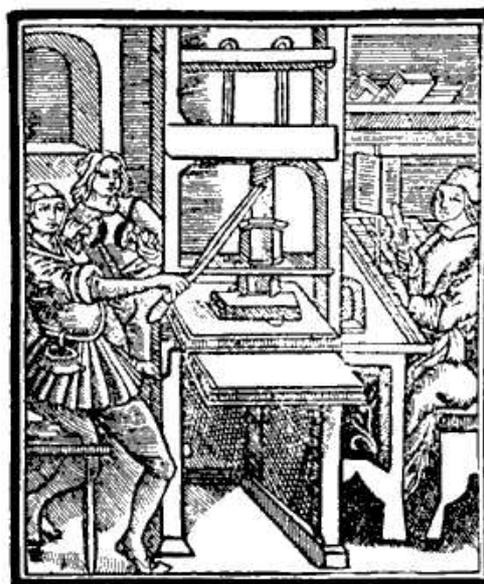
o quasi (ma scoprire che una base non soltanto ancora esiste, ma si fa anche sentire, è forse l'unico elemento positivo).

**E in piena tempesta** è anche il Movimento 5 Stelle. Non soltanto molti dei neoeletti hanno scoperto che il *favoloso* stipendio da parlamentare non è poi così esagerato se devi mettere in piedi e mantenere una nuova vita capitolina senza abbandonare quella d'origine, ma anche perché in molti cominciano a pensare che aver preso 6 milioni di voti per far tornare Berlusconi al governo e non contare niente forse non è stata una strategia così illuminata. Così come in molti pensano non sia proprio una bella figura quella di pretendere in ogni occasione trasparenza da tutti gli altri e in qualunque occasione, salvo poi tenere le proprie riunioni strettamente a porte chiuse e perfino con tentativi, peraltro vani, di depistaggio. Grillo, d'altra parte, sembra avere una sola corda al suo arco di leader: tenere le briglie strettissime, e reprimere pubblicamente e platealmente (anche volgarmente, ed è un altro degli aspetti non commendevoli neanche dal punto di vista politico, poiché se è vero che gli eccessi di cineserie sono anacronistici, neanche sembra utile sostituire il linguaggio troppo velato da alto diplomatico con quello sin troppo schietto da sergente maggiore dei marines) qualunque forma non solo di dissenso, ma anche di tentativo di discussione.

**Ora, chiedete a un medico** chi patologicamente beneficia dei disagi degli altri e vi risponderà «*tumori e virus*». Dal canto mio, eviterò a questo punto l'allocuzione alla Marzullo «*fatevi una domanda e datevi una risposta*», anche perché chi dondola e gongola l'ho detto in apertura. Piuttosto, annoto che non l'avesse già fatto, sia pure con altri riferimenti, Alexandre Dumas, qualcuno dovrebbe scrivere un bel - si fa per dire - "Vent'anni dopo".

**Giovanni Manna**

**tipografia civile**



**via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458**



## CALA IL SIPARIO, ATTORI CHIAMATI AL PROSCENIO PIÙ VOLTE...

È calato il sipario sulla stagione 2012-13 per la Juvecaserta, al suo sessantaduesimo anno di vita. Ed è finita, come fosse figlia di un copione, esattamente come si era sviluppata tutta la stagione. Ovverossia, pur dovendo fare per l'ennesima volta a meno di due pedine fondamentali dello scacchiere (questa volta si trattava di Janusas e Mavraides), pur dovendo combattere contro una squadra rivelazione del torneo, e che per di più aveva interessi e stimoli maggiori per la classifica, la Juvecaserta ha lottato su ogni palla, ha impiegato pedine che, senza offesa, in altre squadre non starebbero neanche nei dieci, ha dato l'impressione di poter vincere e sempre con l'identico, ineguagliabile spirito da combattimento, che può solo mandare in paradiso gli appassionati suoi tifosi. Lo squallore di un Napoli - Inter di calcio in tv e dal risultato scontato quasi ha tenuto lontano dal Palamaggiò la massa che per tutta la stagione ne ha gremito le tribune. Queste cose dispiacciono, perché, e lo sto dicendo da settimane, i bianconeri avrebbero meritato altra cornice anche se fossero retrocessi, immaginiamo quindi per un nono posto strappato con le unghie sempre...



**Quando ho cominciato la mia attività** di giornalista per il *Guerin Sportivo*, Aldo Giordani, dopo i primi articoli, scelse per me lo pseudonimo di Cosimo Censore. E lo fece a ragion veduta, per la mia intransigenza e per la mia costanza nel criticare le cose che non vanno. Ho sempre tenuto fede a quel nickname, magari inimicandomi qualcuno nella lunga milizia, così che ancora oggi posso dire a voce alta che coloro che hanno disertato il Palamaggiò hanno avuto torto, oppure non amano tanto la Juvecaserta, anno di fondazione 1951, o, peggio ancora non amano il basket, ma solo la Juve a patto però, che stia lottando per qualcosa. Comunque torniamo sulla terra dopo aver salutato e applaudito la sporca mezza dozzina col suo grande condottiero Pino Sacripanti, e cominciamo a preoccuparci di cosa sarà la prossima stagione.

**Ora come ora** non c'è molto da stare allegri, prima di tutto perché, nelle more di queste terribili incertezze, qualche pezzo potrebbe già prendere il volo, e parliamo principalmente di Jelovac, sul quale molti club hanno messo gli occhi per la giovane età, per i progressi manifestati e per il grande fisico che lo piazza tra ala e post alto, merce discretamente rara. Per Stefano Gentile vale all'incirca lo stesso discorso. Accasatosi alla Juve con impegno di sostituto playmaker (diciamo una quindicina di minuti a partita nelle previsioni), si può dire che è cresciuto talmente da poter aspirare ad occupare un posto da titolare in qualsiasi club di A1. Merito del credito, anche se forzato dalle assenze, concessogli dal coach, ed anche di qualche allenamento con papà Nando che diverse volte è salito al Palamaggiò per la tecnica individuale del suo primogenito. Questo secondo noi è il pericolo più immediato. Poi ci sono i nodi finanziari da sciogliere, ma a quelli siamo abituati ormai da tempo, e avremo nodo di aggiornarli.

**In settimana sono cominciati i playoff di A1.** Qualche giorno prima quelli della NBA. A leggere i risultati e a vedere le partite della massima Lega al mondo, la NBA appunto, abbiamo notato un incredibile equilibrio, come da anni non succedeva, causa le sconfitte in casa di Miami, campione in carica, contro Chicago privo del suo asso David Rose, e di Oklahoma che però deve fare a meno di Westbrook. Agli amanti del basket, quelli che erano al Palamaggiò domenica scorsa, dirò che prevedo identico equilibrio con finale a sorpresa nei playoff della nostra serie A. Non credo insomma in una finale scudetto Varese-Sassari (prima e seconda)...

## C'ERA UNA VOLTA

### Quando Maria Cristiano incontrò Fellini...

**Fu così che cominciò una nuova era** di tutto il basket femminile del Sud. In qualsiasi convegno, in qualsiasi conferenza, il Basket Zinzi fu menzionato come pioniere della crescita del basket femminile al di sotto di Roma, finalmente. E la pesca fortunata di lunghe non si fermò alle due Cristiano, bensì continuò con l'arrivo a Caserta di Pina Simeoli, che seguì il fratello Mario, acquistato dalla Juvecaserta, con il Cav. Maggiò che fece trasferire nella nostra città l'intera famiglia. Anche lei non aveva mai avuto nelle mani un pallone di basket, e quindi il mio lavoro sui pivot si triplicò, e in questa specifica branca del basket chiesi a Giovanni Gavagnin, ex pivot, di aiutarmi. La società cominciò a mietere successi in fila nei campionati giovanili, ma si iscrisse anche per la prima volta ad un campionato federale, la Promozione, il punto zero dei campionati femminili. E fu subito passaggio in serie C, però dopo spareggi con Avellino e Benevento, contro ragazze di 24-25 anni e oltre, mentre la più grande della Zinzi ne aveva 17, la Visciano.

**E cominciamo a guardarci intorno** ambiziosamente per migliorare. Arrivò da Santa Maria C.V. Giovanna Casertano (costo 10 palloni alla Fulgor) e da Napoli una ragazza con un po' di esperienza in più e un'elevazione notevole, Lina Tricarico. Giocava nel CUS Napoli ed era stata impostata come pivot, e servì tanto alla crescita delle mie lungagnone. Sempre da Napoli poi arrivò un talento ma già con buoni fondamentali, Mariolina Puglia, che con le sue treccine affascinò i tifosi che diventavano sempre più per seguire questo nuovo fenomeno casertano, il basket femminile. Per la Zinzi scelsi di giocare alle 11 della domenica mattina, in modo di non accavallare le partite con altri avvenimenti. Fu il piccolo segreto di un crescente interesse. Quello della domenica-dopo-messa divenne un appuntamento fisso per tanti. Naturalmente i successi in quantità industriale fecero da traino.

**In serie C**, secondo gradino nella scala dei campionati, 26 vittorie su 26 partite nel girone Campania-Lazio e in più la finale nazionale Juniores di Jesolo, primo vero incontro con l'altro basket, quello del Nord. Limite di età 18 anni, ma noi ne avevamo solo due di quella età, tutte le altre più piccole, con addirittura i 14 anni di Annalisa Ar-





chiapatti, che, venuta con noi solo come premio, messa in campo in una partita che sembrava già persa, sorprese tutti, me compreso, facendoci vincere al supplementare. Da quel momento Annalisa fu sempre in quintetto, anche quando giocammo in serie A. E così, a dispetto della età, comincio la serie B della Zinzi, che già al primo approccio si qualificò per la poule promozione, ma fu solo un assaggio. Al secondo anno di B, dopo solo due sconfitte, ci fu uno spareggio con Palermo a Reggio Calabria. Ormai la Zinzi era un fenomeno cittadino e da Caserta partirono per Reggio due pullman carichi di tifosi. Dopo una grande rimonta e con il play capitano di sempre Teresa Antonucci mezza infortunata a una cavaglia, la Zinzi si arrese nel finale. Magari non era ancora pronta per la serie A e così si accontentò di finali giovanili che collezionava come mai nessuno.

**Durante l'inverno** ci fu un episodio clamoroso che pochi ricordano. Un giorno la centralista della Fiat Gargiulo, che dirigevo, mi passa una telefonata del segretario di Federico Fellini. Pensavo ad uno scherzo di qualche buontempone, ma invece era l'appuntamento per un incontro a Cinecittà con il grande Maestro, che doveva girare il Casanova, con il famoso sogno di Sutherland che lottava con una gigantesca. A Fellini avevano detto di Maria Cristiano. Così entrammo in Cinecittà per il colloquio. Cordialissimo, il Mestro mise a suo agio Maria, che gli piacque, e ci chiese se eravamo disposti ad andare a Londra a girare quelle scene. Non se ne fece più niente perché in Canada ne trovarono una il doppio di Maria, ma quella esperienza fu di una emozione unica, per Maria, e anche per me...

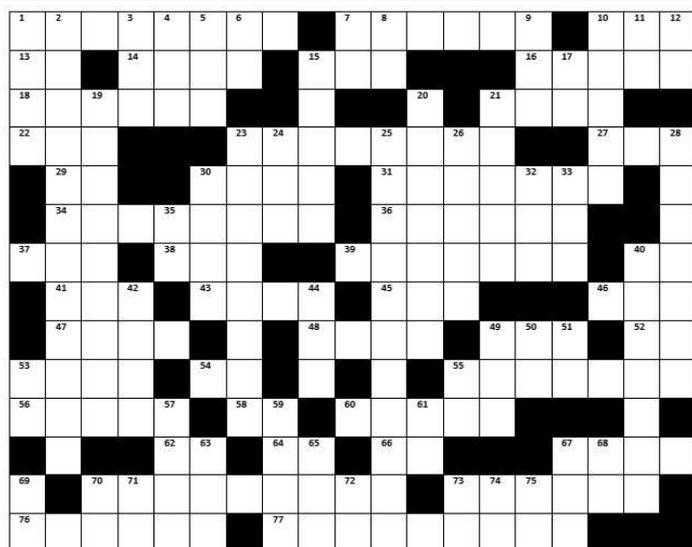
(2 - continua)

# CRUCIESPRESSO: CALCIO

Claudio Mingione

## ORIZZONTALI

1. Alberto, forte centrocampista della Fiorentina. 7. Gigi, mitico portiere della Juve e della nazionale. 10. Pulmann, autolinea. 13. Sigla di Lucca. 14. Il Pompilio re di Roma. 15. Prefisso per cognomi olandesi. 16. La Grecia in lingua... greca. 18. Christian, valido ed eclettico centrocampista del Napoli. 21. "El Pampa", ex attaccante argentino del Napoli, ora opinionista Sky. 22. Comodità, lussi. 23. Alex il campionissimo della Juve, ora in Australia. 27. Vestiti per monaci. 29. Laterolaterale. 30. Dino, il grande regista italiano di "Operazione San Gennaro". 31. Cristian, solido centrocampista della Lazio. 34. Vincenzo, ex centravanti della Juve e della Nazionale. 36. Alessandro, centrocampista del Siena. 37. Auto in inglese. 38. La compagna di Adamo. 39. Antonio, il "pierino" ora dell'Inter. 40. Palermo in auto. 41. La vecchia Repubblica Democratica Tedesca. 43. Come aggettivo vale adatto, idoneo. 45. L'indice della borsa di Hong Kong. 46. Isola della Croazia. 47. La Repubblica d'Irlanda. 48. Complessi o gruppi musicali a tre. 49. Croce Rossa Italiana. 52. Sigla del Cantone di Zurigo. 53. Osso dell'avambraccio. 54. Articolo spagnolo che precede Salvador. 55. "El pocho" Ezequiel fortissimo attaccante del PSG, ex del Napoli. 56. Dolly è stato il primo di un mammifero. 58. Educazione Fisica. 60. Francesco, "pupone" e ottavo re di Roma. 62. Sigla internazionale dello Zimbabwe. 64. Istituto Cattolico. 66. Venezia. 67. Luca, centravanti della Fiorentina, campione del Mondo 2006. 70. Giorgio, difensore della Juve e della Nazionale. 73. Edison "el matador", ha riportato il Napoli in Champion. 76. Douglas, ex difensore dell'Inter, ora del Manchester City. 77. Claudio, centrocampista della Juventus e della Nazionale.



## SOLUZIONE DEL CRUCIESPRESSO DEL 3 MAGGIO

N	A	P	O	L	I	B	I	O	M	A	S	S	A
M	A	C	M	O	N	O	P	O	L	I	V		
C	A	P	R	I	N	O	N	A	V	E			
L	E	A	R	P	A	E	S	T	U	M	L		
T	F	R	B	A	S	E	R	I	L				
C	I	E	T	V	E	S	U	V	I	O			
I	P	I	O	A	P	M	E	V	N				
S	O	R	R	E	N	T	O	S	I	O			
C	A	S	E	R	T	A	S	I	G	A	E		
A	P	I	E	A	C	R	I	L	T				
M	E	T	A	U	S	A	I	N	E	R	A		
R	A	V	E	L	L	O	E	B	R	I	L		
B	E	N	E	V	E	N	T	O	A	N	I		
R	O	A	A	S	F	U	R	O	R	E			

## VERTICALI

1. La Mater Studiorum, motto dell'Università di Bologna, la più antica del mondo occidentale. 2. Fabio, lo stabiense attaccante della Juve. 3. Sta per ingegnere. 4. Lei, al maschile. 5. Lo nasconde l'esca. 6. Il sodio.

7. Bari in auto. 8. Articolo indeterminativo. 9. Piccola macchia della pelle. 10. Manuele, centrocampista del Pescara (anche Ilary, moglie del "pupone"). 11. Dittongo di Ruanda. 12. Società Sportiva. 15. Antica cittadina cilentana, l'Elea della Magna Grecia. 17. Il Sardella cantante e agronomo (iniziali). 19. Forte attaccante del Bologna e della Nazionale. 20. Daniele, centrocampista della Roma e della Nazionale. 21. Alleata in affari. 23. Antonio, attaccante napoletano, supercapocannoniere dell'Udinese. 24. Là dove sorge il sole. 25. Zlatan, goleador svedese globe-trotter, ora del PSG. 26. Giuseppe, detto "Pepito", attaccante della Fiorentina e della Nazionale. 28. Pippo, l'ex goleador del Milan. 30. Gigi, l'indimenticato "Rombo di tuono" che ha fatto grande il Cagliari. 32. Emittente televisiva americana. 33. Atollo della Polinesia Francese. 35. Unione Europea. 40. Giampaolo, attaccante del Milan e della Nazionale. 42. Segue onomatopeicamente "tran" per risultare monotono. 44. Mitologico gigante greco, figlio di Poseidone. 49. Club Alpino Italiano. 50. Radio vaticana. 51. Dittongo di miele. 53. Unione Calcistica. 55. Iniziali del giornalista Telesse. 57. Mauro, il direttore di Repubblica. 59. Pellicola, opera cinematografica. 61. Teramo in auto. 63. Il nome del Premier cinese Jiantao. 65. L'intelligence americana (sigla). 67. Uno dei principali concetti della filosofia cinese. 68. È ... line e ... the road. 69. Il Mastroianni, grande attore (iniziali). 70. Centro Ippico. 71. Honoris Causa. 72. Abbreviazione di numero. 73. Simbolo del curie. 74. Associazione Sportiva. 75. Sigla di Vicenza.

GRAFICA

**NAPPO S.a.s.**  
Pubblicità & Stampa

marketing idee

Concessionaria *il Caffè*



**LE NOSTRE IDEE**  
ACCENDONO IL TUO BUSINESS

**...fino al 31 maggio!**  
**ETICHETTE RESINATE**

TOP QUALITY : prezzi unici per le etichette resinare con personalizzazione in quadricromia



Dimensione: 3 cm x 2 cm

500pz - € 130 ~~€ 160~~  
1000pz - € 255 ~~€ 300~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: 5 cm x 2 cm

500pz - € 230 ~~€ 270~~  
1000pz - € 380 ~~€ 450~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: Ø 21 mm

500pz - € 125 ~~€ 150~~  
1000pz - € 190 ~~€ 220~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: Ø 12 mm

500pz - € 110 ~~€ 130~~  
1000pz - € 150 ~~€ 178~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: 2,5 cm x 2,5 cm

500pz - € 160 ~~€ 190~~  
1000pz - € 250 ~~€ 300~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: 7,8cmx2,5cm

500pz - € 170 ~~€ 200~~  
1000pz - € 370 ~~€ 450~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: 3,5 cm x 2 cm

500pz - € 150 ~~€ 180~~  
1000pz - € 280 ~~€ 330~~

nessun costo di avviamento file



Dimensione: 4,5cmx2,5cm

500pz - € 180 ~~€ 210~~  
1000pz - € 240 ~~€ 290~~

nessun costo di avviamento file

**BANNER PER ESTERNO**

Banner per esterno con rinforzo perimetrale termosaldato e occhiellatura

banner dimensione 2m x 1m	€ 80	€ 60
banner dimensione 3m x 1m	€ 120	€ 100
banner dimensione 4m x 1m	€ 160	€ 130
banner dimensione 5m x 1m	€ 200	€ 170

<http://graficanappo.promoforyou.net>

Per maggiori informazioni per la tua pubblicità sul settimanale contattaci;

Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154 un nostro consulente ti spiegherà tutto da vicino **SENZA IMPEGNO**



Rapido Semplice Sicuro

**I TUOI ORDINI**

INVIALI ON-LINE

<http://graficanappo.promoforyou.net>